

Bilancio 2020



Società per azioni
Sede Legale: Piazza Rinaldi, 8 - 31100 TREVISO
Capitale Sociale Euro 40.000.000,00 i.v.
Partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P.IVA 02529020220
Iscritta al n° 16 dell'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 - cod. n° 32534
Appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca n° 20026
Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento della
Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Indice

CARICHE SOCIALI	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA	8
IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA.....	16
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ'	20
IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	28
GOVERNANCE E CONTROLLI INTERNI	31
RISORE E STRUTTURA OPERATIVA	31
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	33
AZIONI PROPRIE	33
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	33
FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	33
PROGETTO DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO	34
BILANCIO 2020	35
STATO PATRIMONIALE.....	35
CONTO ECONOMICO	37
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI.....	38
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI	39
RENDICONTO FINANZIARIO	40
NOTA INTEGRATIVA.....	42
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	43
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	62
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	76
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	83
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	117
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	121

CARICHE SOCIALI

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Flavio Stecca

Vice Presidente:

Stefano Meroni

Consiglieri:

Mario Sartori

Fabrizio Berti

Giuliano Deimichei

Collegio Sindacale

Presidente:

Pasquale Barbarisi

Sindaci Effettivi:

Martina Malalan

Mauro Raccamari

Sindaci Supplenti:

Antonio Maffei (fino al 5 novembre)

Michele Piana (fino al 18 maggio)

Dante Carolo (dal 19 maggio)

Direzione Generale

Direttore Generale:

Stefano Brunino

Vice Direttore Generale:

Mario Milano

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2020 oggetto di revisione da parte della Società KPMG S.p.A.

Di seguito diamo una breve illustrazione del quadro macroeconomico del mercato internazionale e del mercato italiano in cui la Vostra società ha operato e dei risultati di gestione conseguiti.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

ANDAMENTO ECONOMICO

Nella seguente Tabella 1, viene riportato l'andamento delle principali variabili economiche relative al 2019 – 2020 e delle proiezioni sul 2021, 2022 e 2023.

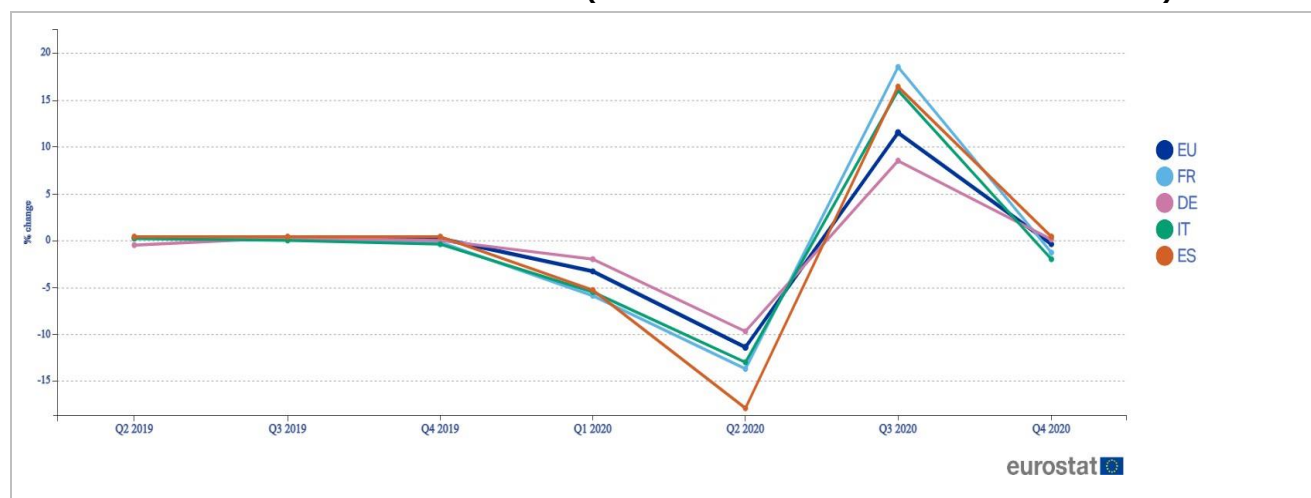
TABELLA 1 - TABELLA 2 STIME E PREVISIONI DELLE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE IN ITALIA

<i>(var. % ove non specificato diversamente)</i>	2019	2020	2021	2022	2023
Pil	0.3	- 8.9	3.5	3.8	2.3
Esportazioni	1.0	- 14.9	9.8	4.5	3.3
Importazioni	- 0.6	- 13.4	9.0	6.6	3.6
Inflazione	0.3	- 0.1	0.7	0.8	1.1
Consumi delle famiglie	0.5	- 10.4	3.2	3.1	1.9
Investimenti fissi lordi	1.6	- 7.8	10.1	11.2	5.2
- di cui in beni strumentali	0.9	- 8.5	8.6	13.9	7.0
Tasso di disoccupazione	10.0	9.3	10.5	10.0	9.5
Indebitamento in % del Pil	1.6	10.8	7.0	4.7	3.0
Debito pubblico/Pil (in %)	134.7	158.0	155.6	153.4	151.5

FONTE: BANCA D'ITALIA, ISTAT, MEF, COMMISSIONE EUROPEA, CSC.

Il 2020 è stato un anno caratterizzato da un andamento altalenante dell'economia in corrispondenza delle varie fasi della pandemia (fig. 1), che ha colpito con modalità e tempiste diverse tutti i Paesi, portando ad un bilancio economico e sociale paragonabile a quello di una crisi post-bellica. L'anno si è chiuso con un'importante contrazione del Pil, pure se con differenti effetti nei vari comparti produttivi; le dinamiche future sono incerte e comunque strettamente correlate ai miglioramenti che si attendono sul fronte della lotta alla pandemia.

FIGURA 1 - DINAMICA DEL PIL NEI PRINCIPALI PAESI UE (VAR. % TRIMESTRALE RISPETTO LA PERIODO PRECEDENTE)



La recrudescenza dei contagi a partire dall'autunno 2020 ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine dell'anno, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ampliato e prolungato lo stimolo

monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione.

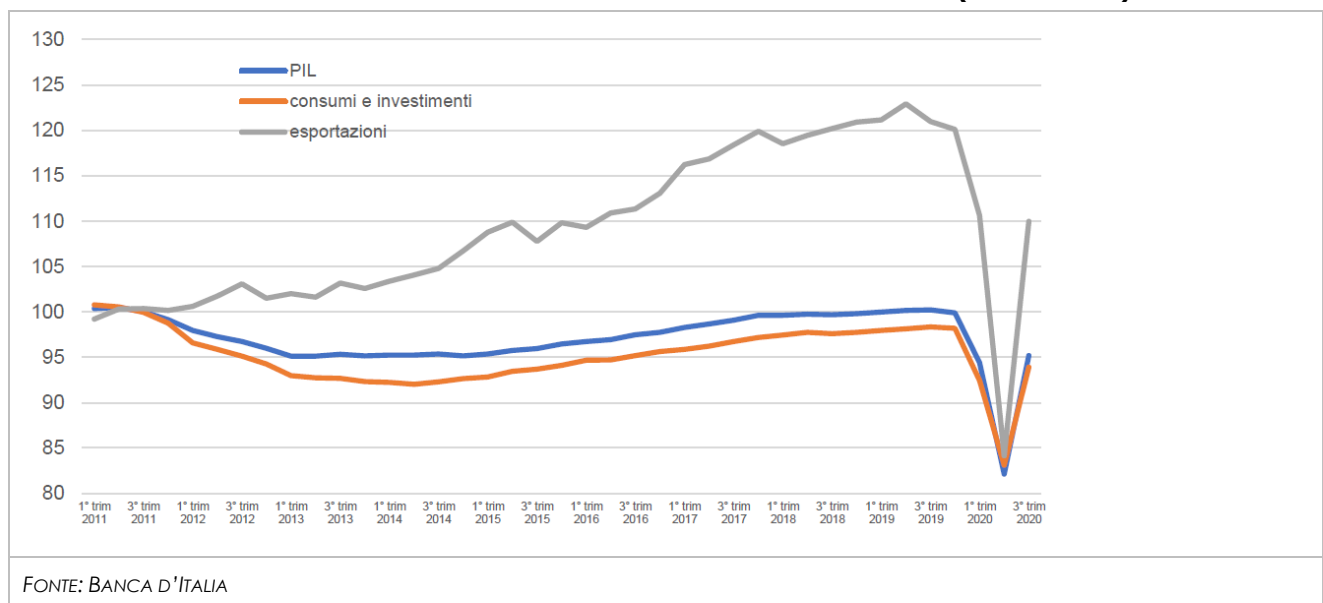
In **Italia** la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia (fig. 2). La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre. Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Il calo della produzione industriale a fine 2020 ha pertanto contribuito solo in misura marginale alla diminuzione del PIL nel quarto trimestre (-2,0%, secondo la stima preliminare dell'ISTAT), nonostante il peggioramento della crisi sanitaria durante i mesi autunnali. Si va assistendo a una graduale divaricazione dell'andamento tra industria e servizi, con questi ultimi fortemente penalizzati dalle misure introdotte per contenere la diffusione del contagio da Covid-19.

Nelle indagini congiunturali Banca d'Italia le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno; le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Secondo le famiglie intervistate dalla Banca d'Italia, sono i timori di contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi.

Nel trimestre estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Anche il numero di posizioni di lavoro alle dipendenze è tornato a crescere. In novembre il recupero del numero di nuove posizioni lavorative si è sostanzialmente interrotto, evidenziando un divario rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per i giovani e le donne.

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito, ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

FIGURA 2 - DINAMICA DEL PIL IN ITALIA E DELLE PRINCIPALI COMPONENTI DELLA DOMANDA (NUMERI INDICE)



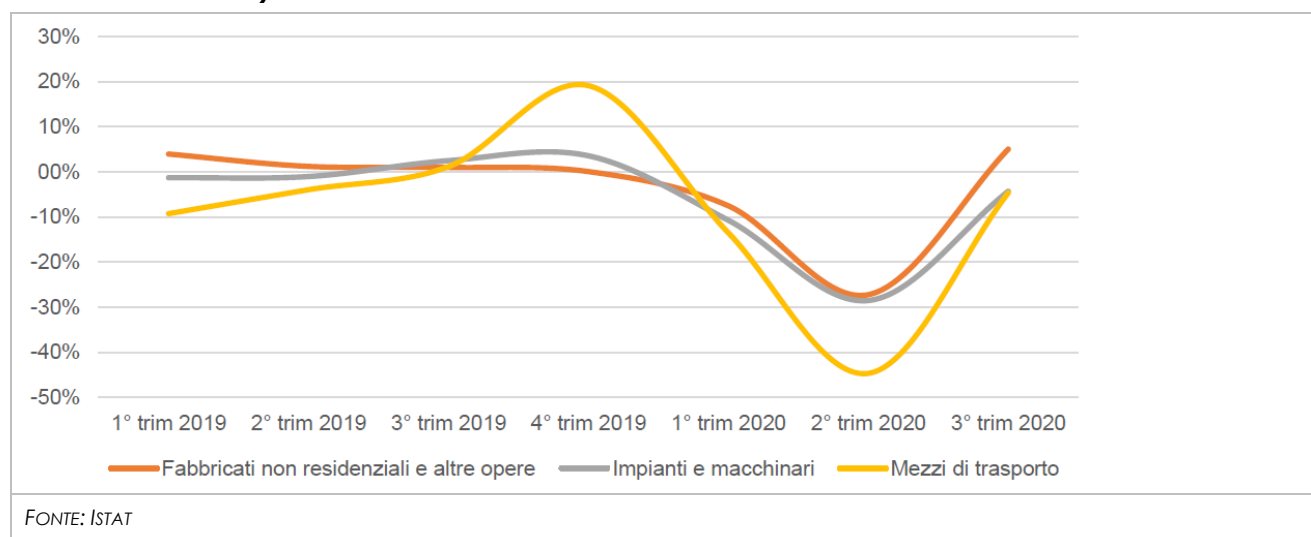
Sulla base dei dati trimestrali del Pil, la produzione reale è scesa dell'8,9% nel 2020. A causa del riporto negativo del quarto trimestre del 2020 della partenza debole di quest'anno, il Pil reale potrebbe espandersi del 3,5% nel 2021. Dovrebbe poi proseguire allo stesso passo nel 2022, sulla base dello slancio guadagnato nella seconda metà dell'anno e della continua ripresa del settore servizi. Difficilmente nelle condizioni attuali il Pil potrà tornare ai livelli del 2019 entro il 2022. Le stime qui riportate tuttavia non includono ancora le misure del Next Generation EU che avrà un considerevole effetto di

rialzo, nella misura in cui potrà incidere non tanto e non solo sulle componenti stesse della domanda, ma sul contesto infrastrutturale e sull'incremento della produttività e competitività del nostro tessuto imprenditoriale.

Guardando alla dinamica delle principali componenti degli investimenti non residenziali, si osserva come gli investimenti in mezzi di trasporto abbiano avuto nel corso dell'anno le oscillazioni maggiori con una ripresa che, a partire dall'avvio degli incentivi alla rottamazione, si è via via rafforzata anche nei mesi finali dell'anno (fig. 3). La ripresa degli investimenti strumentali ha visto un'accelerazione negli ultimi mesi dell'anno per effetto soprattutto dell'incremento del ricorso agli investimenti di cui dalla Nuova Sabatini, ordinaria e, soprattutto Tecno Sabatini (beni 4.0). In ripresa anche gli investimenti in fabbricati non residenziali.

Complessivamente gli investimenti delle imprese, dopo aver registrato un forte calo nel 2020, sono destinati a guadagnare terreno quest'anno grazie ai flussi di cassa in ripresa e alle prospettive positive sulla domanda. I crediti d'imposta sugli investimenti (Transizione 4.0) potranno essere un ulteriore sostegno alla spesa in conto capitale. Il rimbalzo dei principali partner commerciali dell'Italia nella seconda metà del 2020 dovrebbe rafforzarsi quest'anno, il che implica un notevole contributo alla crescita del commercio netto.

FIGURA 3 - DINAMICA TRIMESTRALE DI PRIMARIE VOCI DI INVESTIMENTO (VAR.% RISPETTO AL PERIODO CORRISPONDENTE DELL'ANNO PRECEDENTE)



L'inflazione di cui all'indice armonizzato dei prezzi al consumo europeo ha registrato una contrazione a causa del forte calo dei prezzi del petrolio. Nel 2021, si prevede che l'inflazione rimarrà al di sotto dell'1%, poiché gli effetti di base positivi legati al previsto aumento dei prezzi dell'energia sono in parte compensati dall'attuale rallentamento dell'economia, che limita il margine di crescita dei salari.

Le **previsioni economiche dell'inverno 2021** prevedono che l'economia della zona euro crescerà del 3,8% sia nel 2021 che nel 2022, mentre l'economia dell'UE crescerà del 3,7% nel 2021 e del 3,9% nel 2022. Dopo una forte crescita nel terzo trimestre del 2020, l'attività economica si è nuovamente contratta nel quarto trimestre, in quanto la seconda ondata della pandemia ha innescato nuove misure di contenimento. Con queste misure ancora in vigore, le economie dell'UE e dell'area dell'euro dovrebbero contrarsi nel primo trimestre del 2021. La crescita economica dovrebbe riprendere in primavera e prendere slancio in estate con il progredire dei programmi di vaccinazione e il graduale allentamento delle misure di contenimento.

I rischi degli scostamenti rispetto alle previsioni della Commissione Europea sono più equilibrati rispetto all'autunno, anche se rimangono alti. I rischi positivi sono legati alla possibilità che il processo di vaccinazione porti a un allentamento più rapido del previsto delle misure di contenimento e quindi a una ripresa più rapida e forte. Inoltre, Next Generation EU potrebbe alimentare una crescita più forte

del previsto. In termini di rischi negativi, la pandemia potrebbe rivelarsi più persistente o grave nel breve termine di quanto ipotizzato nelle recenti previsioni, o potrebbero esserci ritardi nell'introduzione dei programmi di vaccinazione. Questo potrebbe ritardare l'allentamento delle misure di contenimento, che a sua volta influenzerebbe i tempi e la forza della ripresa prevista.

COVID-19 E: CATENE GLOBALI DEL VALORE, SETTORI, DINAMISMO, SOSTENIBILITÀ

Il Covid-19 ha colpito l'economia mondiale in una fase storica in cui la diffusione delle catene globali del valore (Global Value Chains o GVC) aveva già superato da oltre un decennio il punto culminante.

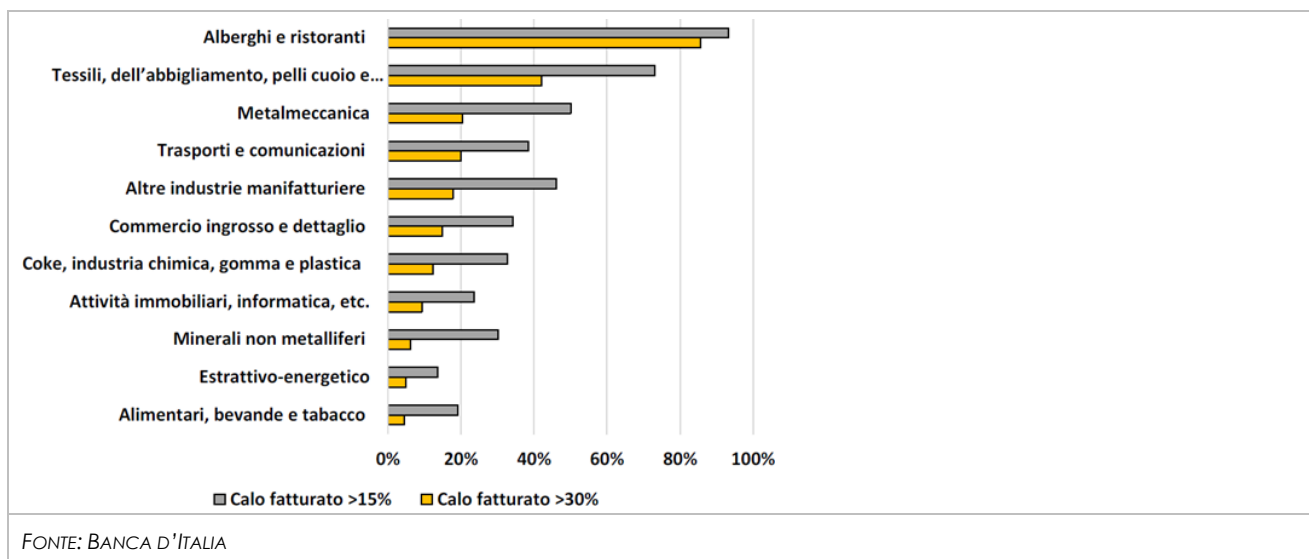
Il sistema scaturito nella fase post-crisi era, infatti, già caratterizzato da un processo produttivo suddiviso in numerose mansioni, localizzate geograficamente in paesi anche molto distanti, un basso livello di barriere al commercio e un maturo grado di integrazione delle economie emergenti, in particolar modo della Cina. Negli anni più recenti le tensioni geopolitiche hanno ulteriormente contribuito a frenare i processi di integrazione internazionale, per effetto della maggiore incertezza sulle politiche commerciali. In questo contesto, l'arresto della produzione in molti paesi a seguito dello shock pandemico ha messo in luce l'intrinseca vulnerabilità di catene di approvvigionamento estese su più paesi. Le evidenze internazionali suggeriscono tuttavia che, in seguito allo shock pandemico, la maggior parte delle imprese non abbia ancora avviato una strategia per riportare le proprie attività nei paesi di origine (reshoring).

I risultati del Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi, condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre del 2020, suggeriscono che, in linea con quanto registrato in altri paesi avanzati, anche in Italia non siano in atto diffusi fenomeni di reshoring. Inoltre, l'evidenza raccolta mostra come le imprese internazionalizzate avrebbero affrontato meglio la crisi pandemica rispetto a quelle operanti solo sul mercato interno.

Nei primi tre trimestri del 2020 oltre il 60% delle imprese italiane ha registrato un calo di fatturato superiore al 4%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Rispetto a quanto osservato nel 2009, all'indomani della Grande Recessione, la quota di imprese che ha registrato una contrazione del fatturato nel settore dei servizi risulta molto più elevata (quasi tripla), mentre per la manifattura tale quota è superiore di 8 punti percentuali.

I settori dei servizi, strutturalmente meno integrati nelle catene del valore, sono stati relativamente più colpiti rispetto ai settori manifatturieri, la cui attività è solitamente più influenzata da shock di domanda tradizionali. Anche a parità di dimensione, settore e area geografica di appartenenza, la partecipazione alle GVC è associata a minori cali di fatturato. In particolare, nel settore tessile e nella metalmeccanica, la quota di imprese che ha subito un forte calo di fatturato, misurata sul campione di quelle più coinvolte nei processi produttivi internazionali, è risultata inferiore rispettivamente di circa 20 e 15 punti percentuali, rispetto a quella relativa alle imprese operanti nel solo mercato interno.

FIGURA 4 - INCIDENZA PER SETTORE DELLE IMPRESE CHE RIPORTANO CONTRAZIONI DEL FATTURATO SUPERIORE AL 15 E 30%



L'Istat ha potuto verificare - confrontando i dati precedenti e concomitanti alle due fasi della pandemia nelle due indagini congiunturali Covid-19 (maggio e ottobre 2020) - che sono le imprese caratterizzate da un maggiore dinamismo (misurato attraverso una pluralità di fattori: managerialità evoluta, formazione, innovazione e ricerca, sviluppo di nuovi processi aziendali, digitalizzazione, uso di più leve competitive ecc.) quelle che risultano affrontare meglio la crisi; dinamismo che non è strettamente correlato alla dimensione, bensì ad alcune variabili, quali l'ingresso in nuovi mercati e l'offerta di nuovi prodotti, piuttosto che proprio la propensione all'export.

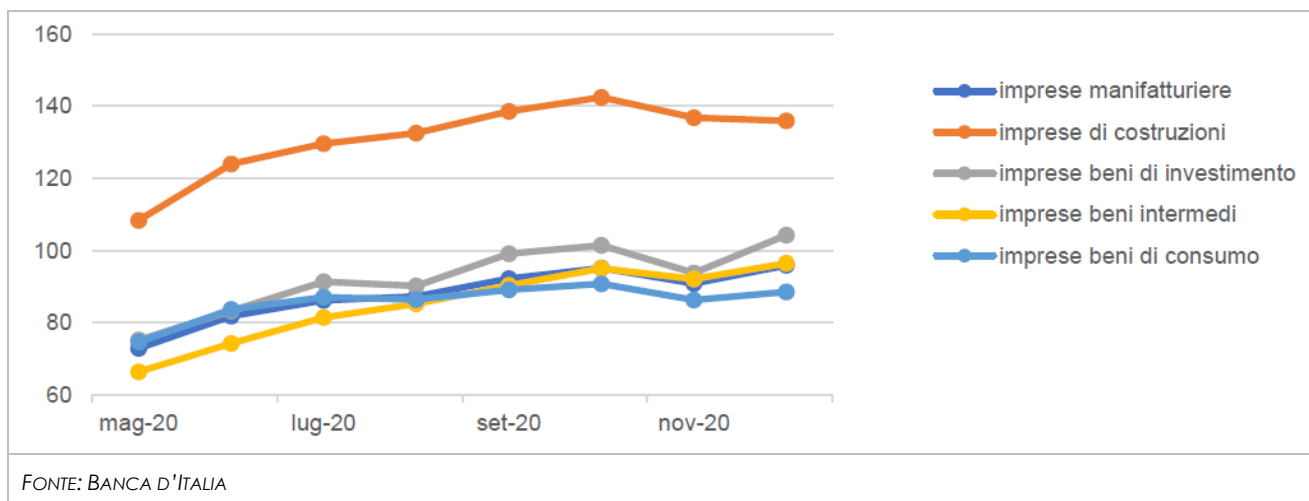
Una focalizzazione su cinque dimensioni chiave della sostenibilità dimostra, inoltre, come anche l'orientamento alla sostenibilità ambientale e ai benefici sociali aumenti al crescere del grado di dinamismo delle imprese, più che raddoppiando nel passaggio da basso a medio dinamismo. Inoltre, i «profili di sostenibilità» delle imprese rilevati nella fase precedente il Covid-19 sembrano incidere sulla resilienza alla crisi indotta dalla pandemia.

INDAGINI CONGIUNTURALI E ATTESE DELLE IMPRESE

Le informazioni disponibili sono concordi nel mostrare una flessione del prodotto nel quarto trimestre 2020, la cui entità si colloca tuttavia all'interno di un intervallo di stima molto ampio. Il calo dell'attività riflette sviluppi eterogenei tra i settori. Gli effetti della seconda ondata di contagi e dei conseguenti provvedimenti per contrastarne la diffusione hanno pesato in misura maggiore sui servizi, mentre la manifattura ne avrebbe risentito di meno.

Nel quarto trimestre la produzione industriale, tenendo conto dei valori osservati fino a novembre, si è lievemente indebolita dopo il forte rialzo dei mesi estivi. Gli indici di fiducia delle imprese industriali hanno risentito dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria tra ottobre e novembre, ma sono tornati a migliorare in dicembre con le notizie positive sulla disponibilità di vaccini, con un forte rialzo in particolare dell'indice di fiducia delle imprese che producono beni di investimento (fig. 5); gli indici dei responsabili degli acquisti del settore manifatturiero (Purchasing Managers' Index, PMI) sono rimasti poco sopra la soglia di espansione.

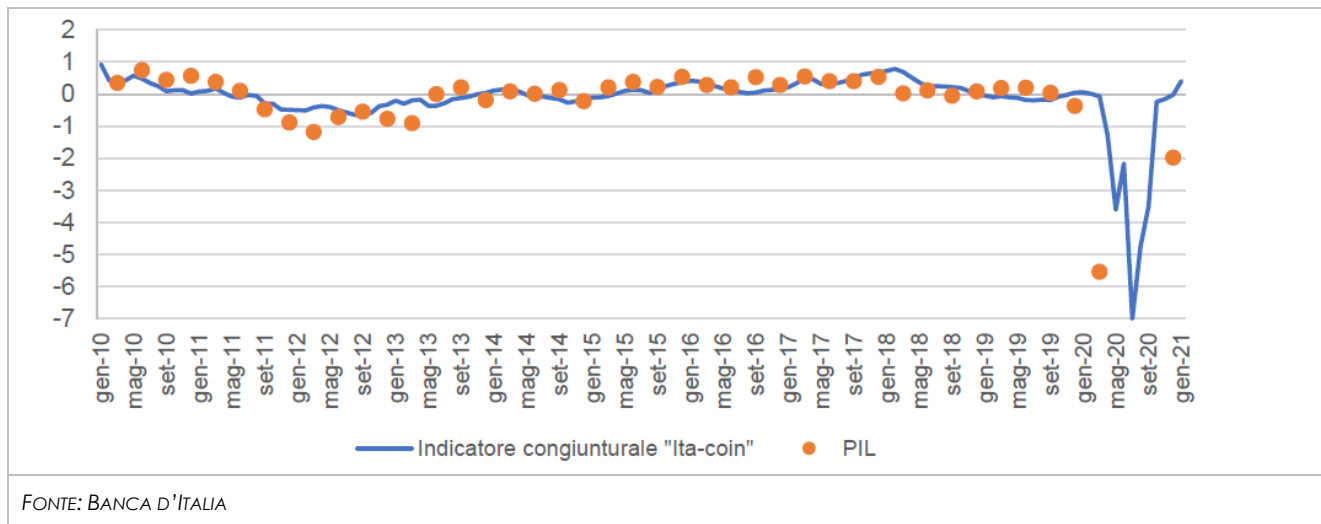
FIGURA 5 - RISALITA DEGLI INDICI DI FIDUCIA DELLE IMPRESE (NUMERI INDICE, BASE 2010=100)



Nel settore dei servizi, maggiormente interessato dalle misure di contenimento, il valore aggiunto avrebbe registrato un calo nel quarto trimestre, seppure più contenuto rispetto a quanto osservato in primavera. Nello stesso periodo l'indice PMI del settore, dopo il parziale recupero dei mesi estivi, è diminuito.

Alla fine dell'anno, l'indicatore Ita-coin (indicatore congiunturale "coincidente" e predittivo della dinamica del Pil) è risalito, sostenuto dal miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere. Il dato riferito a gennaio 2021 confermerebbe questo trend.

FIGURA 6 - RISALITA DELL'INDICATORE CONGIUNTURALE SULLA DINAMICA DEL PIL (VAR. %)



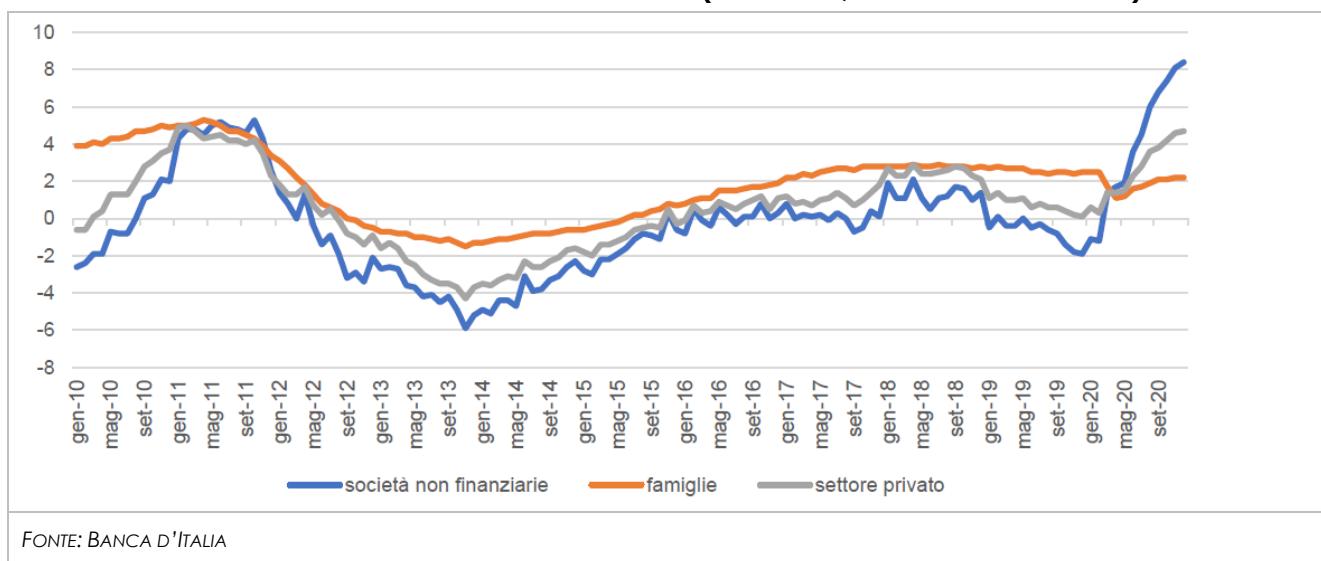
FONTE: BANCA D'ITALIA

Anche l'indagine ISTAT sulla fiducia delle imprese manifatturiere ha mostrato un miglioramento delle valutazioni degli imprenditori sulla situazione attuale. Giudizi più favorevoli sui livelli di produzione in gennaio sono spiegati sia da un aumento degli ordini, che è stato più forte per la componente interna, che da un robusto incremento delle scorte. A fronte di un miglioramento delle valutazioni sulla situazione attuale nell'industria, gli imprenditori esprimono però forti perplessità sulle prospettive dei prossimi mesi. Le attese su ordini e produzione sono in netto peggioramento rispetto a dicembre e ciò non lascia presagire, per il breve periodo, il consolidamento di una fase espansiva.

LA DINAMICA DEL CREDITO ALLE IMPRESE

I prestiti alle imprese sono cresciuti nel corso del 2020, beneficiando degli interventi internazionali e nazionali che hanno favorito la liquidità e l'accesso al credito. Hanno toccato un picco, con un incremento al +8,5% annuo a dicembre (fig. 7), senza però che il maggior debito si potesse ancora tradurre in investimenti, data l'erosione del cash flow in molti settori. Le aziende prefigurano un aumento della spesa degli investimenti nel 2021, rispetto ai minimi del 2020.

FIGURA 7 - LA CRESCITA DEI PRESTITI BANCARI AL SETTORE PRIVATO (DATI MENSILI; VARIAZIONI % SUI 12 MESI)

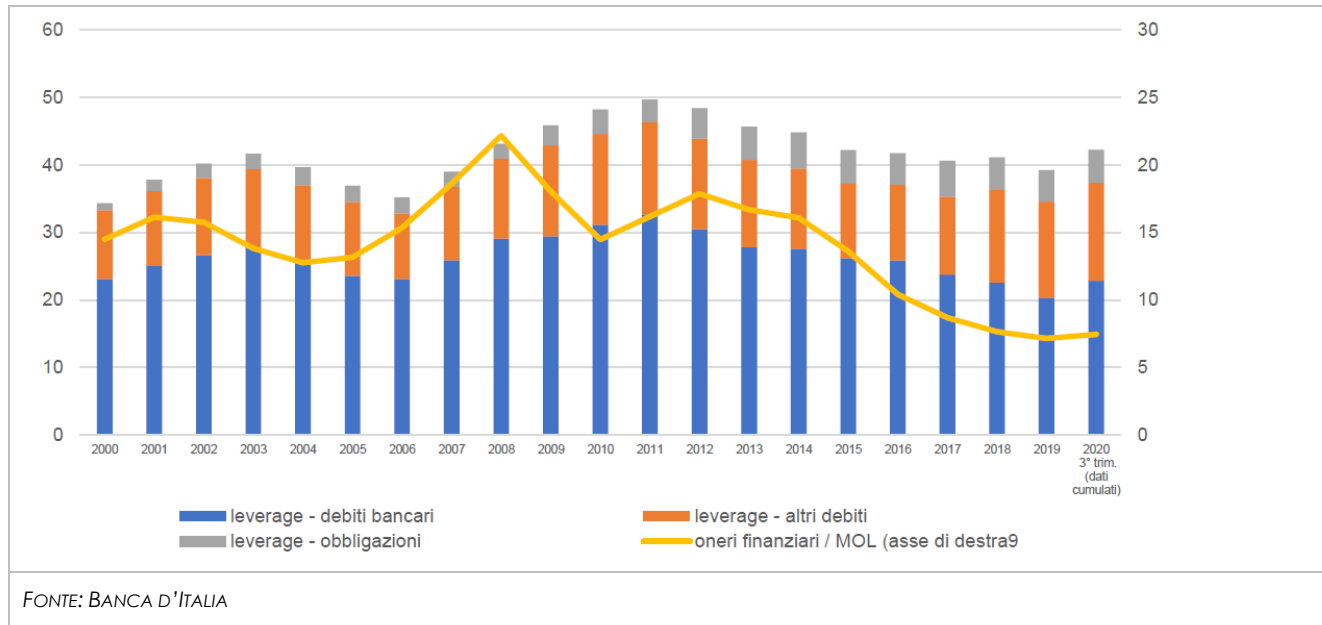


FONTE: BANCA D'ITALIA

È cresciuto l'indebitamento medio delle imprese. Come visibile in fig. 8, grazie agli sforzi delle imprese italiane, i bilanci si erano molto rafforzati prima della crisi da Covid. Nel 2018 era stata raggiunta una quota di capitale pari al 45,6% nel manifatturiero. Il ricorso massiccio a prestiti bancari di emergenza e un'erosione della dotazione di capitale (a causa delle perdite di bilancio), farà di nuovo salire la quota del debito bancario sul passivo (+2,4 punti) sui bilanci delle imprese, erodendo viceversa la quota dei mezzi propri (-1,7 punti).

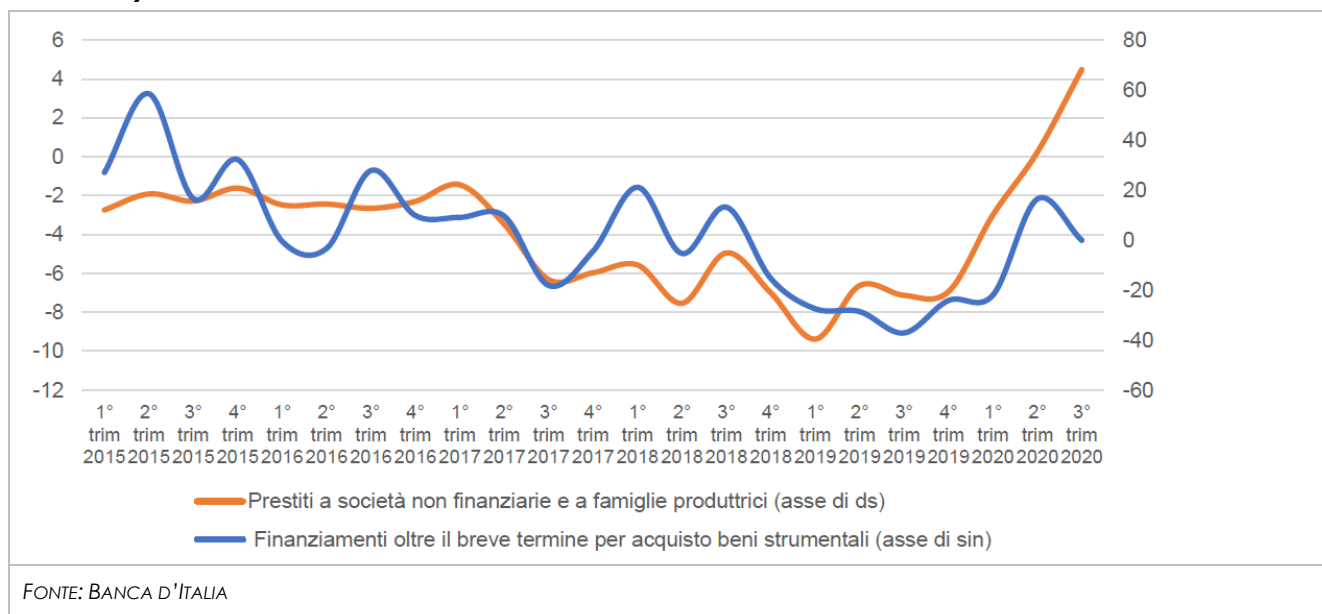
Guardando alla durata ed alla destinazione dei finanziamenti alle imprese, a fronte di una crescita dei finanziamenti a società finanziarie e famiglie produttrici, nei primi tre trimestri 2020 si è osservata una contrazione dei crediti oltre il breve termine destinati agli investimenti in beni strumentali (fig. 9). Solo una ripresa della componente a medio-lungo termine potrà consentire di effettuare gli investimenti necessari all'incremento di produttività del nostro sistema produttivo.

FIGURA 8 - LA CRESCITA DELL'INDEBITAMENTO DELLE IMPRESE (VAL. %)



FONTE: BANCA D'ITALIA

FIGURA 9 - DINAMICA PIÙ CONTENUTA DEI PRESTITI OLTRE IL BREVE TERMINE (VAL. % RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE)



FONTE: BANCA D'ITALIA

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

“LEASE” COME STRUMENTO PER LA TRASFORMAZIONE

Il mercato del leasing e del noleggio a lungo termine ha chiuso il 2020 con circa 537 mila nuovi contratti dal valore di 22,9 miliardi di euro. A seguito della forte frenata della domanda di investimenti da parte delle imprese e del perdurante clima di incertezza economico dovuto dalla pandemia da Covid-19, il lease ha registrato nel 2020 una forte flessione, con segno negativo sia nel numero delle stipule (-23,2%) sia nei valori finanziati (-18,0%), ma comunque lievemente al di sopra delle attese e del picco negativo registrato nell'ultima crisi del debito sovrano. In fig. 10 si osserva come il nuovo business - dopo cinque anni ininterrotti di crescita - avesse subito un rallentamento già nel 2019, anche se, grazie agli incentivi auto e alla crescita del nuovo “lease” (senza opzione d'acquisto), quell'anno si era comunque chiuso con 27,8 miliardi di nuovo stipulato, solo in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-3,3%).

FIGURA 10 - SERIE STORICA DELLO STIPULATO LEASE (VALORI IN MILIONI DI €)

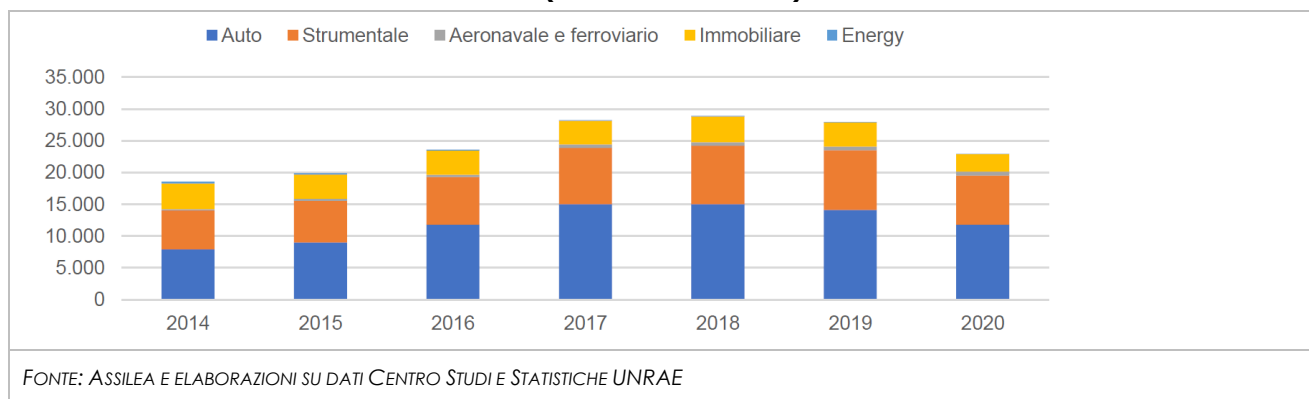
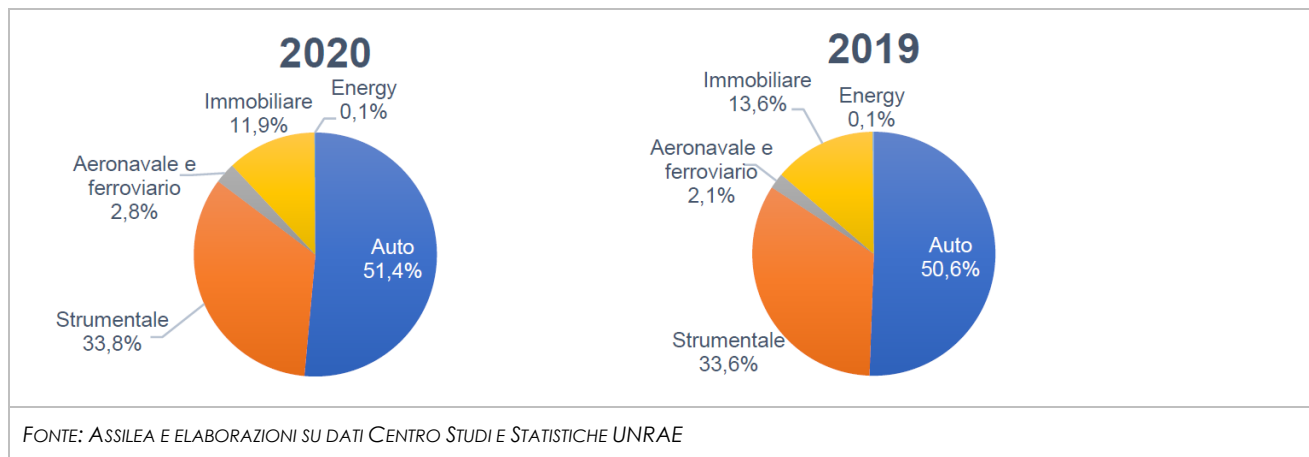


FIGURA 11 - COMPOSIZIONE DELLO STIPULATO LEASE PER COMPARTO (PER VALORE CONTRATTI)



Guardando alla composizione dello stipulato lease del 2020 si conferma, come per l'anno precedente, una quota preponderante – e in crescita - sul totale dell'erogato per il settore dell'automotive. In tale comparto si concentra oltre la metà del valore dei contratti stipulati. Segue, subito dopo, lo strumentale che rappresenta oltre 1/3 dello stipulato complessivo. Diminuisce l'incidenza per il comparto immobiliare che si attesta all'11,9%, a fronte di un sensibile aumento del peso del comparto aeronavale e ferroviario (+0,7 p.p.); mentre l'energy resta stabile con un contributo pari allo 0,1% (cfr. fig.11).

In tab. 3 viene riportato l'andamento dello stipulato in numero e valore per ogni comparto. I principali comparti dei beni mobili e immobili vedono complessivamente un trend in diminuzione in ragione d'anno sul fronte dei nuovi finanziamenti, mentre il comparto dell'aeronavale e ferroviario registra una dinamica in aumento e una crescita tendenziale del +20,7% nel numero e del +9,1% nel valore, trainata dall'impennata di nuove stipule che ha interessato il segmento della nautica da diporto.

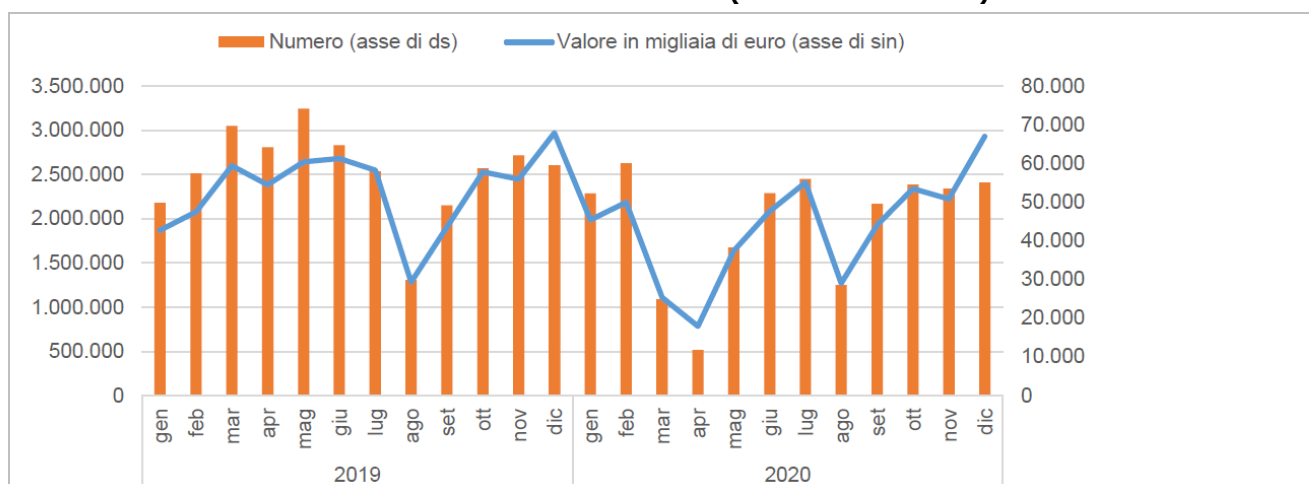
Dalla dinamica mensile riportata in fig. 12, si osserva quanto l'emergenza Coronavirus abbia influenzato lo stipulato: i mesi di marzo ed aprile riportano un'importante flessione, mentre già a partire dal mese di maggio, con la progressiva riapertura delle attività, il numero e il valore dei contratti mostrano una ripresa. In particolare, è il mese di dicembre a mostrare una brillante performance. Complessivamente, in termini percentuali, lo stipulato di questo ultimo mese cresce del +31,8% rispetto al mese di novembre, anche a livello tendenziale rallenta la frenata sui valori posizionandosi su una flessione del -1,8%.

TABELLA 3 - SERIE STORICA DELLO STIPULATO LEASE (VALORI IN MILIONI DI €)

STIPULATO LEASING GEN-DIC 2020	Numero	Valore (migliaia di euro)	Var % Numero	Var % Valore
Autovetture in leasing*	64.687	2.612.146	-31,7%	-20,7%
Autovetture NLT*	210.867	5.451.429	-24,2%	-16,7%
Veicoli commerciali in leasing*	33.497	1.203.069	-19,3%	-14,2%
Veicoli commerciali NLT*	33.224	689.757	-10,6%	-7,5%
Veicoli Industriali	17.827	1.818.369	-16,0%	-14,7%
AUTO	360.102	11.774.770	-23,8%	-16,6%
Strumentale finanziario	86.408	6.422.297	-15,7%	-16,8%
Strumentale operativo	86.920	1.315.240	-27,1%	-21,1%
STRUMENTALE	173.328	7.737.537	-21,8%	-17,6%
AERONAVALE E FERROVIARIO	437	631.493	20,7%	9,1%
Immobiliare costruito	2.344	1.492.755	-25,2%	-26,7%
Immobiliare da costruire	639	1.227.475	-27,1%	-30,6%
IMMOBILIARE	2.983	2.720.230	-25,6%	-28,5%
ENERGY	77	23.753	-28,7%	-41,9%
TOTALE GENERALE	536.927	22.887.783	-23,2%	-18,0%

Fonte: ASSILEA E ELABORAZIONI SU DATI CENTRO STUDI E STATISTICHE UNRAE

FIGURA 12 - COMPOSIZIONE DELLO STIPULATO LEASE PER COMPARTO (PER VALORE CONTRATTI)



Fonte: ASSILEA E ELABORAZIONI SU DATI CENTRO STUDI E STATISTICHE UNRAE

Sul risultato complessivo dell'ultimo anno hanno pesato soprattutto i mesi di lockdown, ma dinamiche con il segno meno si sono registrate anche in seguito. Differenti sono stati i momenti di ripresa dei principali comparti nell'arco dei diversi trimestri. Analizzando più nel dettaglio i trend delle serie di stipulato mensili dei maggiori comparti, in fig. 13 si osserva come, nel terzo trimestre 2020, il lease auto (con l'avvio degli incentivi) abbia visto una crescita importante, del +15,2%, rispetto al corrispondente trimestre 2019.

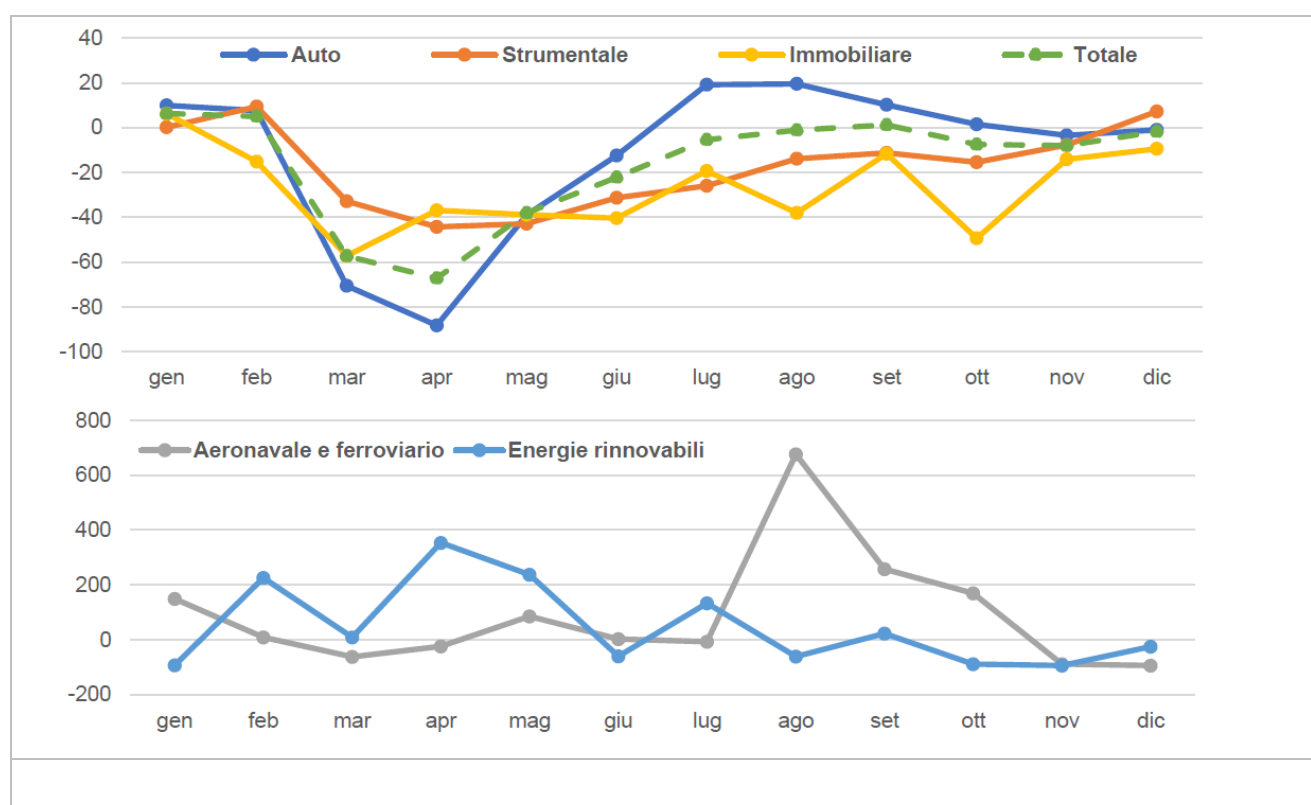
Il comparto strumentale ha invece avuto una dinamica migliore sul finire dell'anno, attingendo per circa metà dei finanziamenti dagli investimenti di cui alla nuova Sabatini, ed in particolare alla Tecno-Sabatini. È così che a dicembre lo stipulato lease strumentale ha segnato una crescita del +7,1% rispetto allo stesso mese del 2019.

La frenata indotta dalla pandemia ha avuto riflessi pesanti anche sul comparto dell'immobiliare che, dopo aver visto una crescita tendenziale a gennaio del +6,2%, è rimasto in territorio negativo per tutto il 2020. Nel mese di dicembre si è comunque registrato un incremento del +86,4% rispetto al mese precedente.

Le modifiche al regime sul calcolo dell'imponibile IVA hanno portato privati e professionisti ad anticipare la decisione di stipulare contratti di leasing nautico, con crescite a due cifre da agosto a ottobre 2020 rispetto all'anno precedente, che hanno portato a chiudere il 2020 con un +9,1% nell'intero comparto leasing aeronavale e ferroviario rispetto al 2019.

Il leasing di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, pur se in contrazione, ha visto dinamiche in controtendenza rispetto agli altri comparti nei mesi del lockdown; tale comparto rappresenta solo una piccola parte degli investimenti green finanziati attraverso il leasing e già ricompresi nei dati complessivi. Osserviamo peraltro, con riferimento alle specifiche tipologie di beni finanziati, interessanti incrementi nel leasing di impianti di trattamento aria e gas (+39,1%) e di impianti di cogenerazione, che pur rappresentando un'incidenza ancora contenuta sullo stipulato complessivo, hanno visto un importo sette volte maggiore rispetto a quello che si registrava nel 2019.

Figura 13 - DINAMICA MENSILE TENDENZIALE PER COMPARTO DEL LEASE NEL 2020 (VAR.%)



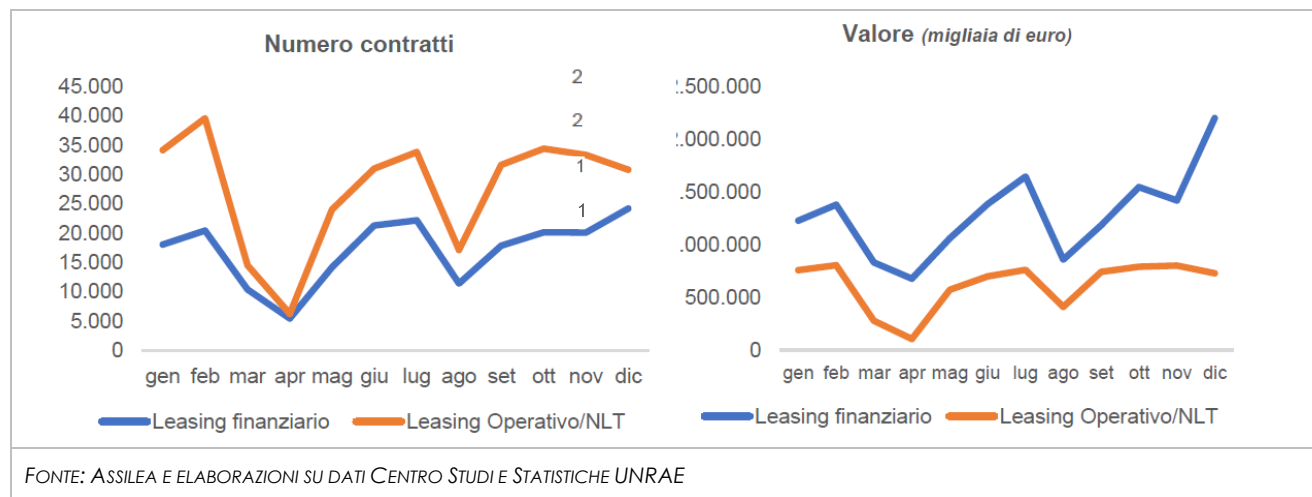
A livello di settori, si osserva, a fronte di un calo in quelli più importanti in termini di volumi di stipulato, quali il settore del manifatturiero, del commercio, delle costruzioni immobiliari, un incremento del leasing all'agricoltura, dove i volumi sono cresciuti del +49,1% rispetto all'anno precedente, con un incremento del 24,1% del numero di contratti. Tale fenomeno è confermato anche dalla dinamica del leasing di macchinari per agricoltura e pesca, che hanno visto un

+36,6% di stipulato rispetto all'anno precedente (+24,4% numeri) e che confermano la graduale diffusione che il leasing sta già da qualche anno registrando nel settore.

In fig. 14 si osserva come la dinamica relativa allo strumento del leasing finanziario abbia chiuso con una forte crescita nel mese di dicembre 2020, soprattutto grazie alla spinta della misura agevolativa Nuova Sabatini. L'andamento delle curve del leasing finanziario e del leasing operativo/noleggio a lungo termine, seguono - sia in numero sia in valore - la dinamica mensile del leasing complessivo che,

come già osservato in precedenza, ha visto un brusco rallentamento nei mesi di marzo ed aprile ed una lenta ripresa nei mesi successivi. Inoltre, si osserva quanto il numero dei contratti di leasing operativo/noleggio a lungo termine sia più elevato a fronte di valori più bassi, per quanto negli ultimi mesi dell'anno si sia osservato un incremento del numero dei contratti anche nel leasing finanziario, a fronte però di un incremento di importi ancora più consistente.

FIGURA 14 - DINAMICA DEL LEASING FINANZIARIO E DEL LEASING SENZA OPZIONE D'ACQUISTO 2020



Sulla base dei dati preliminari del Pil del quarto trimestre 2020, stimiamo che il peso del leasing sugli investimenti sia sceso di circa un punto percentuale nel corso dell'anno, flessione concentrata soprattutto nel secondo trimestre. Anche se le previsioni macroeconomiche spostano sempre più in avanti la ripresa del PIL, nella politica di rilancio dell'economia verrà dato un ruolo importante agli investimenti strutturali. In questo contesto, sarà importante individuare il leasing come strumento di rinnovamento e di transizione verso gli obiettivi del PNRR, soprattutto in termini di strumento per la transizione verso un'economia sempre più digitale e sostenibile.

Le previsioni UNRAE più recenti per il 2021, puntano a 1,5 milioni di nuove immatricolazioni (in crescita rispetto alle quasi 1,4 milioni di immatricolazioni del 2020), che - a parità di penetrazione del lease - porterebbero a un incremento anche del leasing auto. Gli investimenti per la Sabatini, con 3,8 miliardi di prenotazioni leasing su un totale di oltre 5,5 miliardi, hanno inciso per circa il 70% sugli importi stanziati nel 2020; ulteriori 370 milioni è la cifra che è stata prevista dalla Legge di Bilancio 2021. Il 2021 è anche l'anno in cui entrano in vigore per il sistema finanziario nuove norme di rendicontazione in termini di sostenibilità. Il completamento del quadro normativo di riferimento, unitamente al quadro di incentivi previsti, ci portano a vedere nella transizione verso un'economia sostenibile la sfida per la crescita nell'immediato futuro.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ'

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'ammontare dei valori del 2020 riferiti alle nuove stipule di contratti di leasing ha confermato il tendenziale incremento dell'attività della società.

Le convenzioni stipulate con le banche di credito cooperativo del gruppo hanno prodotto risultati senz'altro positivi considerando il contesto macro-economico in cui si sono realizzati. La necessità di arginare l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19 ha infatti portato il Governo Italiano, conformemente agli altri Stati, a prendere decisioni drastiche sfociate nel progressivo blocco di molte attività economiche sul territorio nazionale, con effetti depressivi sulla domanda di beni e servizi, sia dall'Italia che dall'estero.

Il valore complessivo dei contratti stipulati si è attestato su un valore pari ad €136.699.699 con un incremento del 3,16% rispetto al 2019 ed un numero di nuovi contratti pari a 800 unità, con un incremento del 7,24%, sempre rispetto all'anno precedente.

Nelle successive tabelle sono riportati i valori ed i numeri dei contratti suddivisi per tipologia di prodotto.

TABELLA 4 - VALORE CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO (Euro 000)	2020		2019		VARIAZIONI 2019/2020	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
AUTO	20.411	14,93	18.054	13,62	2.357	13,06
AERONAVALE	2.165	1,58	461	0,35	1.704	369,64
STRUMENTALE	57.820	42,30	67.188	50,70	-9.368	-13,94
IMMOBILIARE	56.303	41,19	46.815	35,33	9.488	20,27
ENERGIE RINNOVABILI	-	-	-	-	-	n.a.
TOTALE	136.700	100,00	132.518	100,00	4.182	3,16

Relativamente al valore dei contratti stipulati:

- il settore auto registra un incremento del 13% rispetto al 2019 ed incide per l'14,9% del totale;
- il settore aeronavale rileva un incremento del 370% rispetto al 2019 ed incide per il 1,6% del totale;
- il settore strumentale registra un decremento del 13,9% rispetto al 2019 ed incide per il 42,3% del totale;
- il settore immobiliare rileva un incremento del 20,3% rispetto al 2019 ed incide per il 41,2% del totale.

TABELLA 5 - NUMERO CONTRATTI STIPULATI

COMPARTO	2020		2019		VARIAZIONI 2019/2020	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
AUTO	388	48,50	329	44,10	59	17,93
AERONAVALE	5	0,63	1	0,13	4	400,00
STRUMENTALE	340	42,50	360	48,26	-20	-5,56
IMMOBILIARE	67	8,38	56	7,51	11	19,64
ENERGIE RINNOVABILI	-	-	-	-	-	n.a.
TOTALE	800	100,00	746	100,00	54	7,24

Relativamente al numero dei contratti stipulati,

- il settore auto registra un incremento del 17,9% rispetto al 2019 ed incide per l'48,5% del totale;
- il settore aeronavale rileva un incremento del 400% rispetto al 2019 ed incide per il 0,6% del totale;
- il settore strumentale registra un decremento del 5,6% rispetto al 2019 ed incide per il 42,5% del totale;
- il settore immobiliare rileva un incremento del 19,6% rispetto al 2019 ed incide per l'8,4% del totale.

I PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

I dati sottoesposti mostrano, in sintesi, i principali aggregati patrimoniali ed economici confrontati con l'esercizio precedente.

DATI PATRIMONIALI (Euro 000)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Totale attivo	565.614	539.512	26.102	4,84
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547.464	516.645	30.819	5,97
- Attività materiali e immateriali	6.119	5.694	425	7,46
- Attività altre	12.031	17.173	-5.142	-29,94
Totale passivo	565.614	539.512	26.102	4,84
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	483.059	440.164	42.895	9,75
- Passività altre	19.824	34.139	-14.315	-41,93
Patrimonio Netto *	62.731	65.209	-2.478	-3,80

*incluso l'utile di esercizio prima della delibera di destinazione

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio, relativamente alle voci Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono legate all'incremento di valore degli investimenti in leasing. Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si sono incrementate principalmente per il maggior fabbisogno di finanziamenti.

DETTAGLIO: ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO (Euro 000)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONI	
	Importo	Importo	Valore	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547.328	512.181	35.147	6,86
- not performing	16.783	26.603	-9.820	-36,91
- performing	530.545	485.578	44.967	9,26
Altri crediti -	136	4.464	-4.328	-96,95
- vs. Banche depositi c/c.	136	4.464	-4.328	-96,95
TOTALE CREDITI	547.464	516.645	30.819	5,97

Più specificatamente, la voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", riportata in bilancio, presenta un saldo complessivo pari a €. 547,5 milioni con un aumento netto di €. 30,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2019.

Di seguito si espone in dettaglio il valore dei crediti raffrontato con l'anno precedente per qualità, per saldi lordi, rettifiche e saldi netti.

CREDITI VALORE NOMINALE (Euro 000)	31.12.2020		31.12.2019		VARIAZIONI 2019/2020	
	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	21.478	3,58	31.979	5,62	-10.501	-32,84
Inadempienze probabili	35.025	5,85	38.130	6,70	-3.105	-8,14
Scaduti sup. 90 GG	5	0,00	6	0,00	-1	-16,67
Crediti leasing deteriorati	56.508	9,43	70.115	12,32	-13.607	-19,41
di cui oggetto di concessioni	29.775		15.631		14.144	
Crediti leasing in bonis	542.480	90,55	494.624	86,90	47.856	9,68
di cui oggetto di concessioni	1.302		406		896	
Altri bonis (c.c. attivi)	136	0,02	4.464	0,78	-4.328	-96,95
CREDITI LORDI TOTALI	599.124	100,00	569.203	100,00	29.921	5,26
di cui oggetto di concessioni	31.077		16.037		15.040	

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (Euro 000)	31.12.20120		31.12.2019		VARIAZIONI 2019/2020	
	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
su Sofferenze	18.852	87,77	23.293	72,84	-4.441	-19,07
su inadempienze probabili	20.870	59,59	20.217	53,02	653	3,23
su Scaduti deteriorati	2	40,00	2	33,33	0	0,00
Rettifiche su crediti deteriorati	39.724	70,30	43.512	62,06	-3.788	-8,71
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	19.979		10.523		9.456	
Rettifiche su Crediti in bonis	11.936	2,20	9.046	1,83	2.890	31,95
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	405		6		399	
Altri - bonis	-		-			
RETTIFICHE SU CREDITI TOTALI	51.660	8,62	52.558	9,23	-898	-1,71
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	20.384		10.529		9.855	

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO VALORE DI BILANCIO (Euro 000)	31.12.2020		31.12.2019		VARIAZIONI 2019/2020	
	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	Incidenza % sul totale	VALORE	%
Sofferenze	2.626	0,48	8.686	1,68	-6.060	-69,77
Inadempienze probabili	14.155	2,59	17.913	3,47	-3.758	-20,98
Scaduti deteriorati	3	0,00	4	0,00	-1	n.a.
Crediti leasing deteriorati	16.784	3,07	26.603	5,15	-9.819	-36,91
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	9.796		5.108		4.688	
Crediti leasing in bonis	530.544	96,91	485.578	93,99	44.966	9,26
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	897		400		497	
Altri bonis (c.c. attivi)	136	0,02	4.464	0,86	-4.328	-96,95
CREDITI TOTALI	547.464	100,00	516.645	100,00	30.819	5,97
<i>di cui oggetto di concessioni</i>	10.693		5.508		5.185	

L'ammontare totale dei crediti netti deteriorati a bilancio è pari a €. 16,8 milioni ed incide per il 3,07% della voce, con un decremento complessivo di €. 9,8 milioni (-36,91% rispetto al 31 dicembre 2019).

Nello specifico:

- le **sofferenze** registrano un decremento pari a €. 6,0 milioni (-69,77% rispetto al 2019) ed incidono sul totale dei crediti per il 0,48%;
- le **inadempienze probabili** rilevano un decremento di €. 3,7 milioni (-20,98% rispetto al 2019) ed incidono per il 2,59%;
- i **crediti scaduti deteriorati** rilevano un saldo netto sostanzialmente a zero.

I crediti leasing in bonis nei confronti della Clientela esposti in bilancio sono aumentati in termini assoluti di €. 45 milioni, registrando un incremento del 9,26% rispetto al 31 dicembre 2019.

PORTAFOGLIO CREDITI LEASING, COVERAGE E INDICATORI DI RISCHIO

PORTAFOGLIO CREDITI LEASING AL 31 DICEMBRE 2020

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020			
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Copertura
Crediti leasing deteriorati	56.508	-39.724	16.784	70,30%
<i>Sofferenze</i>	21.478	-18.852	2.626	87,80%
<i>Inadempienze probabili</i>	35.025	-20.870	14.155	59,60%
<i>Scadute deteriorate</i>	5	-2	3	40,00%
- <i>di cui forborne</i>	29.775	-19.979	9.796	67,10%
Crediti leasing non deteriorati	542.480	-11.936	530.544	2,20%
- <i>di cui forborne</i>	1.302	-405	897	31,10%
Crediti leasing totali	598.988	-51.660	547.328	8,6%

PORTAFOGLIO CREDITI LEASING AL 31 DICEMBRE 2019

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	Copertura
Crediti leasing deteriorati	70.115	-43.512	26.603	62,10%
Sofferenze	31.979	-23.293	8.686	72,80%
Inadempienze probabili	38.130	-20.217	17.913	53,00%
Scadute deteriorate	6	-2	4	33,30%
- di cui forborne	15.631	-10.523	5.108	67,30%
Crediti leasing non deteriorati	494.624	-9.046	485.578	1,80%
- di cui forborne	406	-6	400	1,50%
Crediti leasing totali	564.739	-52.558	512.181	9,3%

La Società, al 31 dicembre 2020, presenta crediti netti leasing verso la clientela per 547,3 milioni (512,2 milioni a fine dicembre 2019), a fronte di un'esposizione lorda di 599,0 milioni e fondi rettificativi per complessivi 51,7 milioni che garantiscono una copertura complessiva di portafoglio del 8,6%. La riduzione di copertura complessiva del portafoglio crediti leasing dell'esercizio 2020, rispetto al precedente, deriva soprattutto dagli incassi e dalle cancellazioni intervenute in corso d'anno con la conseguente liberazione degli accantonamenti effettuati.

I crediti leasing bonis netti, a dicembre 2020, risultano pari a 530,5 milioni (485,6 milioni a dicembre 2019) e presentano un'incidenza sui crediti leasing totali del 96,9%, mentre il credito deteriorato netto, pari a circa 16,8 milioni (26,6 milioni a fine 2019), rappresenta il 3,1%. La dinamica di questi indicatori conferma una struttura del portafoglio crediti di Claris Leasing che riflette una strategia volta a ridurre il credito deteriorato mediante la vendita dei beni reimpossessati oggetto dei contratti di leasing risolti e che viene perseguita, coerentemente con le indicazioni della Capogruppo, pur in un contesto economico complicato per le conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19.

A dicembre 2020, il portafoglio dei crediti leasing deteriorati, in termini di esposizione netta, evidenzia posizioni a sofferenze per 2,6 milioni con accantonamenti complessivi per 18,9 milioni ed inadempienze probabili pari a 14,2 milioni con rettifiche di valore per 20,9 milioni.

All'interno delle esposizioni deteriorate, trasversali rispetto al grado di rischio, sono evidenziati 29,8 milioni di esposizioni forborne, pari al 5,0% dei crediti complessivi che risultano significativamente coperte (coverage oltre il 67%).

I crediti leasing in bonis, a dicembre 2020, presentano rettifiche di valore per 11,9 milioni che forniscono un importante livello di copertura sui crediti non deteriorati pari al 2,2% (a fronte di una copertura del 1,8% a dicembre 2019). La voce include posizioni forborne il cui valore netto è pari a 897 mila euro (0,2% dei crediti netti) con un indice di copertura che si attesta al 31,1%.

Gli accantonamenti sui crediti in bonis, unitamente alle significative coperture sulle posizioni a sofferenza ed inadempienza probabile, che rispettivamente si attestano al 87,8% e 59,6% (contro i 72,8% e 53,0% di dicembre 2019), permettono a Claris Leasing di incrementare ulteriormente un significativo presidio a fronte del rischio di credito in un contesto congiunturale decisamente complicato conseguente alla pandemia da Covid-19.

Nella tabella sottostante sono riportati i principali indicatori di gestione del rischio di credito.

Indici di gestione dei rischi	31/12/2020	31/12/2019	Variazione % / bps
NPL ratio Lordo	9,4%	12,4%	-24,2%
NPL ratio Netto	3,1%	5,2%	-40,4%
Coverage NPL	70,3%	62,1%	13,2%
Costo del rischio (in bps)	66	24	42

L'indicatore NPL ratio netto al 31 dicembre 2020 si attesta al 3,1% (9,4% NPL lordo), in diminuzione del 41% rispetto al dato di fine anno precedente pari a 5,2% (12,4% NPL lordo al 31 dicembre 2019). L'andamento degli indicatori NPL mostra come la Società stia proseguendo il suo percorso di miglioramento della qualità dell'attivo, con una progressiva riduzione dello stock di credito non performing, legata per lo più ai write-off e ai recuperi diretti su posizioni deteriorate, in linea con gli orientamenti provenienti dall'Autorità di Vigilanza e le indicazioni della Capogruppo. La costante attenzione alla valutazione degli NPL's si riflette anche sul livello di copertura del credito deteriorato. Infatti, al termine dell'esercizio 2020 Claris Leasing mostra un livello di Coverage NPL pari al 70,3%, in significativo aumento rispetto al 62,1% registrato a dicembre 2019.

La gestione attiva del credito deteriorato e la sua progressiva contrazione trovano conferma nell'indicatore costo del rischio che a dicembre 2020 si attesta a 66 bps (+42 bps rispetto al periodo di confronto). L'incremento registrato riflette anche il repentino deterioramento del contesto macroeconomico, conseguenza della pandemia da Covid-19, e le valutazioni sui crediti operate dalla Società applicate nel pieno rispetto delle disposizioni normative emanate dall'Autorità di Vigilanza (con particolare riferimento ai coverage minimi in ottica SREP). Tale approccio 'conservativo' e 'prudenziale' ha anche l'obiettivo di ridurre il potenziale futuro cliff-effect sugli accantonamenti che potrebbero verificarsi a seguito del protrarsi di una situazione congiunturale molto complicata.

Per quanto riguarda la concessione di moratorie a valere sugli interventi governativi di natura straordinaria a sostegno della fase di emergenza e di ripartenza economico-sociale delle famiglie, delle imprese e del tessuto produttivo, nel corso dell'anno 2020, sono state concesse moratorie su 835 contratti, per un importo totale di 167,7 milioni di euro.

MORATORIE CONCESSE al 31/12/2020	Quantità	Importo (in €/mln)
Per tipo di cliente:		
Imprese	743	162,7
Famiglie	92	5,1
Per fonte di riferimento:		
D.L. 18/2020	753	128,6
Accordi ABI	82	39,2
Totale moratorie	835	167,7

LE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE

La società, nel mese di aprile, ha chiuso anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione "Claris Lease Finance 2015" perfezionate nel 2015. L'esiguo ammontare del valore dei titoli detenuti da terzi, rapportati ai costi fissi di gestione del veicolo, avevano ridotto sensibilmente l'economicità dell'intera operazione.

Si ricorda che il valore dei crediti esposti in bilancio negli anni precedenti (2015/2020) includeva anche l'importo delle attività cedute riferite all'operazione summenzionata poiché non sussistevano i requisiti richiesti (derecognition) per la cancellazione degli stessi dal bilancio.

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

DETTAGLIO: ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI (Euro 000)	31.12.20 Importo	31.12.19 Importo	VARIAZIONI 2019/2020	
			Valore	%
Attività ad uso funzionale	6.105	5.694	411	7,2
- di proprietà	5.630	5.665	-35	-0,6
- rinvenienti da leasing	475	0	475	n.a
- acquistate in leasing finanziario	0	29	-29	-100,0
Attività immateriali	14	22	-8	-36,4
Totale attività materiali e immateriali	6.119	5.716	403	7,1

Il totale di questa categoria di attivi ammonta a fine esercizio a € 6,1 milioni, rispetto al 2019, registrando un incremento netto di € 403 mila.

LE ALTRE ATTIVITÀ

DETTAGLIO: ALTRE ATTIVITA' (Euro 000)	31.12.20 Importo	31.12.19 Importo	VARIAZIONI 2019/2020	
			Valore	%
Attività fiscali	7.430	9.025	-1.595	-17,7
Altre attività	3.600	7.096	-3.496	-49,3
- Crediti vs. la Capogruppo	0	0	0	n.a.
- Crediti Vs. Erario (c.Iva)	424	1.413	-989	n.a.
- Altre	3.176	5.683	-2.507	-44,1
Totale	11.030	16.121	-5.091	-31,6

Il totale delle altre attività risulta decrementato rispetto al precedente esercizio di € 5 milioni, rilevando un decremento netto del 31,6%.

LE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riportata in bilancio al 31 dicembre 2020 ammonta ad € 483.059.025 e rileva un incremento netto di € 42,9 milioni rispetto al saldo dell'anno precedente.

DETTAGLIO: DEBITI (Euro 000)	31.12.20 Importo	31.12.19 Importo	VARIAZIONI 2019/2020	
			Valore	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	471.066	390.748	80.318	20,6
- finanziamenti e c.c.	471.066	390.747	80.319	20,6
- altri debiti	-	1	-1	-100,0
vs. Enti Finanziari	-	37.195	-37.195	-100,0
- altri finanziamenti	-	14	-14	-100,0
- altri debiti (per consolid. SPV)	-	37.181	-37.181	n.a.
vs. Clientela	11.993	12.221	-228	-1,9
- finanziamenti	36	85	-49	-57,6
- altri debiti	11.957	12.136	-179	-1,5
Totale debiti	483.059	440.164	42.895	9,7

I debiti vs. Banche rilevano un incremento di € 80 milioni.

Il debito per altri finanziamenti (contratti di leasing) vs. Enti Finanziari si azzerà come pure gli debiti vs. Enti finanziari (ovvero vs. il Veicolo) a seguito della chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione avvenuta il 23 aprile del 2020.

I debiti vs. clientela sono decrementati € 228 mila e ammontano a € 12 milioni. Sono costituiti per la maggior parte dagli anticipi ricevuti su contratti stipulati per € 10 milioni.

Le indicizzazioni maturate nei confronti della clientela ammontano ad €. 876 mila e sono state liquidate, nel mese di gennaio 2021, a meno di quelle sospese per effetto della moratoria COVID-19.

LE ALTRE PASSIVITÀ

Alla fine dell'esercizio il totale di questa categoria ammonta a €. 19,8 milioni rilevando un decremento di €. 14,3 milioni rispetto all'anno 2019, dato per la maggior parte dal decremento dei debiti nei confronti dei fornitori.

DETTAGLIO: ALTRE PASSIVITA' (Euro 000)	31.12.20	31.12.19	VARIAZIONI 2019/2020	
	Importo	Importo	Valore	%
Fondi rischi ed oneri	5.191	4.954	237	4,8
T.F.R.	178	149	29	19,5
ALTRE PASSIVITA	14.456	29.036	-14.580	-50,2
- Fornitori	12.080	26.418	-14.338	-54,3
- Debiti vs. la Capogruppo	-	-	-	n.a
- Debiti vs. Erario	94	125	-31	-24,8
- altri debiti	2.282	2.493	-211	-8,5
Totale	19.825	34.139	-14.314	-41,9

IL PATRIMONIO NETTO

Il totale del Patrimonio Netto include anche il risultato dell'esercizio; nelle sezioni della Nota Integrativa di riferimento, vengono forniti tutti i dettagli relativi alla movimentazione e ai contenuti:

VALORI DI BILANCIO (Euro 000)	31.12.20	31.12.19	VARIAZIONI 2019/2020	
	Importo	Importo	Valore	%
Capitale Sociale	40.000	40.000	-	-
Riserva Legale	2.324	2.088	236	11,3
Riserve di Utili	18.280	18.280	-	-
Riserve di valutazione	-25	-10	15	150,00
Riserva F.T.A.	128	128	-	-
Perdita/Utile di esercizio	2.024	4.723	-2.699	-57,1
TOTALE	62.731	65.209	-2.478	-3,8

L'evoluzione del patrimonio netto nel corso del 2020 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- 1) aumento della riserva legale di €. 236 mila;
- 2) aumento delle riserve di valutazione di €. 15 mila;
- 3) riduzione di €. 2.699 dovuta alla distribuzione dell'utile di esercizio del 2019 pari €. 4.486 mila e la rilevazione dell'utile di esercizio del 2020 pari a €. 2.024 mila.

I DATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

DATI ECONOMICI (Euro.000)	2020	2019	VARIAZIONI 2019/2020	
	Importo	Importo	Valore	%
Margine di interesse	11.261	10.853	408	3,8
Commissioni nette	-63	-19	44	231,6
Margine di intermediazione	11.198	10.834	364	3,4
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-3.499	-1.233	2.266	183,8
Risultato netto della gestione finanziaria	7.699	9.601	-1.902	-19,8
- spese per il personale	-2.740	-2.680	60	2,2
- altre spese amministrative	-2.140	-2.137	3	0,1
- accanton. netti ai fondi per rischi e oneri	-3	-1	2	200,0
Rettifiche di valore su attività mat. imm.	-300	-242	58	24,0
Risultato netto proventi/oneri di gestione	484	1.862	-1.378	-74,0
Costi operativi	-4.699	-3.198	1.501	46,9
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.000	6.403	-3.403	-53,1
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-976	-1.680	-704	-41,9
Utile (perdita) d'esercizio	2.024	4.723	-2.699	-57,1

Il margine di interesse per l'anno 2020 risulta pari a €. 11,3 milioni e rileva un incremento del 3,8% rispetto all'anno precedente; il saldo netto delle commissioni, pari a -€. 63 mila, rileva un incremento, pari a €.44 mila.

Per effetto delle dinamiche sopraesposte, il margine di intermediazione risulta pari a €. 11,2 milioni, registrando un incremento del 3,4% rispetto all'anno precedente.

Le rettifiche di valore su crediti rilevate nell'esercizio €. 3,5 milioni, sono incrementate di €. 2,3 milioni.

Anche i costi operativi per l'anno 2020 pari a €. 4,7 milioni, rilevano un incremento rispetto all'anno precedente di €. 1,5 milioni, e risultano quasi interamente imputabili alla riduzione del saldo netto degli oneri/proventi di gestione.

L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte per l'anno 2020 è pari a €. 3 milioni. Le imposte sul reddito sono pari a €. 0,97 milioni e portano ad un utile netto di esercizio ad €. 2 milioni.

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali indici di redditività.

INDICE DI REDDITIVITA'	2020	2019	VARIAZIONI 2019/2020
Margine di Intermediazione/ Totale attivo medio (*)	2,04%	1,97%	0,07%
Costi di struttura / margine di intermediazione	41,96%	29,51%	12,45%
Onere del credito / margine di intermediazione	31,25%	11,38%	19,87%
Imposte sul reddito / Utile ante imposte	32,53%	26,70%	5,83%
Utile (perdita) d'esercizio/Patrimonio medio (*)	3,16%	7,22%	-4,06%

(*) calcolato come media aritmetica dei valori all'inizio e alla fine del periodo

IL PATRIMONIO ED I REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

Si riportano di seguito i dati relativi al patrimonio ed ai requisiti di vigilanza secondo la normativa vigente (valori in €. migliaia).

Per ulteriori dettagli informativi si rinvia alla Parte D - Altre informazioni sez.4.

TIPOLOGIA (Euro.000)	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONI	
			Valore	%
A. Fondi propri				
1. Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier1 - CET 1)	60.693	60.464	229	0,38
2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier1 - At1)				
3. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)				
Totale Fondi propri	60.693	60.464	229,00	0,38

Categorie/Valori (Euro.000)	31.12.20	31.12.19
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte	21.895	22.512
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento		
B.2 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica		
B.5 Requisiti prudenziali specifici	2.129	2.450
B.8 Totale requisiti prudenziali	24.024	24.962
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate	400.406	416.028
C.2 Patrimonio di base /attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	15,158%	14,388%
C.3 Patrimonio di Vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,158%	14,388%

L'analisi dei dati relativi al patrimonio di Base e al Patrimonio di Vigilanza, rapportati alle attività di rischio ponderate, evidenzia un coefficiente del Patrimonio di base (TIER1 capital ratio) e un coefficiente di Capitale Totale (Total capital ratio) del 15,16%.

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Società è soggetta al rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia a recepimento del Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea II) e le direttive della Comunità Europea in materia di Adeguatezza del Capitale (Direttiva CAD), pubblicate nel 2006 e delle disposizioni di Banca d'Italia - ultimi aggiornamenti (Circolare 288, Circolare 263 e Circolare 217). I destinatari della disciplina devono adeguarsi in modo graduale alle nuove disposizioni sulla base di tappe fissate su un orizzonte pluriennale già definite.

Inoltre, la legge del 4 agosto 2017 n.124, (G.U. N. 189 del 14/08/2017), ha introdotto una disciplina organica del contratto di locazione finanziaria, che ha assunto la natura di contratto tipico.

COMPREHENSIVE ASSESSMENT

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzato a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono stati i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;

- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

Tale valutazione si compone principalmente dei seguenti elementi:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari ordinari e avversi (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

La Capogruppo, di concerto con le Banche affiliate, ha svolto sin dal 2018 una serie di attività preparatorie all'esercizio del CA, rafforzando i processi di *data quality* e implementando strumenti di controllo utili al monitoraggio e al presidio sia del processo di *Asset Quality Review* che dello *Stress Test* in base alla metodologia dell'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA").

All'inizio del 2020 è stato ufficialmente avviato da parte della Banca Centrale Europea l'esercizio di CA, riferito alla situazione di partenza del 31 dicembre 2019, composto da entrambe le componenti di AQR e CAST.

A causa dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, tuttavia, le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea.

Per quanto attiene al CAST, a inizio febbraio 2020 è stata definita e comunicata da parte della Autorità di Vigilanza europea una pianificazione completa, dalla *Advance Data Collection* ("ADC", consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al GBC) fino alla consegna delle diverse versioni delle proiezioni triennali in scenario ordinario e avverso (la cosiddetta *Full Data Collection*, "FDC"). Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria innescata dalla pandemia da Covid-19, il GBC è stato inizialmente in grado di completare solo la prima fase, con l'invio dell'ADC il 9 marzo 2020, poiché l'esercizio è stato poi sospeso dall'Autorità di Vigilanza proprio pochi giorni prima della conclusione della seconda fase, ovvero l'invio delle prime proiezioni di FDC, la cui scadenza era stata originariamente prefissata per il 31 marzo 2020.

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha dato indicazione dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per l'esame sulla qualità degli attivi (AQR) sia per lo *Stress Test*, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse a dicembre 2020.

ASPETTATIVE DI VIGILANZA IN MATERIA DI COPERTURA MINIMA DELLE PERDITE SU ESPOSIZIONI DETERIORATE

Nel mese di marzo 2018, la BCE ha pubblicato un Addendum alle linee guida sulla gestione dei crediti deteriorati, in materia di accantonamenti prudenziali (c.d. "*Calendar Provisioning*"), che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato.

In data 25 aprile 2019, è stato emanato dal Parlamento Europeo il Regolamento (UE) n. 630/2019 inerente alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni creditizie deteriorate, che prevede, in sintesi, livelli di accantonamento crescenti in funzione della data di classificazione a deteriorato, tenendo conto della data di erogazione dell'esposizione.

Il 22 agosto 2019 la BCE ha pubblicato il documento tecnico in merito alle aspettative di vigilanza riguardo gli accantonamenti per le consistenze delle *non performing exposure* (nel seguito anche "NPE"), agli adeguamenti e alle interazioni tra l'approccio di secondo pilastro della BCE (nel seguito anche "Addendum BCE") e il trattamento prudenziale delle NPE ai sensi del primo pilastro (Regolamento UE). In altre parole, il documento tecnico è volto ad allineare le richieste previste nell'Addendum di marzo 2018 con il Regolamento (UE) n. 630/2019, in particolar modo con riferimento

alla tavola quantitativa contenente le percentuali di svalutazione prudenziale da applicare per fascia di *vintage*.

Si precisa che l'Addendum BCE si applica ai crediti classificati come deteriorati (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili, sofferenze) a partire dal 1° aprile 2018 con la data di erogazione antecedente il 26 aprile 2019, mentre il Regolamento (UE) è applicabile ai nuovi crediti erogati a partire dal 26 aprile 2019 che si sono deteriorati sempre a partire dal 1° aprile 2018.

Alle due richieste normative sopra descritte si aggiungono le aspettative di vigilanza per le consistenze di NPE (Stock of NPL), ossia esposizioni classificate come deteriorate al 31 marzo 2018, per le quali si richiedono livelli minimi di copertura da fine 2020 nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process, SREP- Coverage minimi*).

In data 27 giugno 2020, è entrato in vigore il regolamento UE 873/2020, in base al quale le esposizioni garantite da garanzie pubbliche rientrano permanentemente nella medesima categoria delle esposizioni coperte da garanzie concesse da un'agenzia ufficiale di credito all'esportazione, con il conseguente vantaggio di un *coverage* prudenziale pari al 100% dopo 7 anni di *vintage* a partire dalla data di classificazione.

Il Gruppo porta avanti costantemente le attività necessarie all'implementazione dei *requirements* normativi sovra descritti, con monitoraggio e supervisione dei potenziali impatti sui principali *ratio* patrimoniali ed economici e sui processi creditizi.

NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT

La nuova definizione di default si inserisce nel perimetro regolamentare definito dall'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default. Il 28 settembre 2016, l'Autorità Bancaria Europea (nel seguito anche "EBA") ha pubblicato la versione finale delle linee guida sulla Definizione di Default (EBA/GL/2016/07). Tale documento riporta gli aspetti chiave legati alla nuova definizione di default e ha l'obiettivo di armonizzare l'implementazione tra le Banche europee.

Le nuove soglie di materialità (che modificheranno l'attuale soglia relativa del 5%) sono state fissate, per gli enti "*significant*", dal Regolamento (UE) n. 1845/2018 della BCE secondo le indicazioni fornite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018.

Al corredo normativo europeo sopra riportato si aggiunge la versione in bozza della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti, che recepisce a livello nazionale i requisiti previsti dalle linee guida EBA e dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018, modificando le modalità di classificazione nell'ambito delle tre classi di deteriorato (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, oltre alle modalità di assegnazione dell'attributo di *forborne*), nonché di ritorno in bonis.

Dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. Il Gruppo ha sostanzialmente concluso gli sviluppi e posto in essere l'infrastruttura a supporto dell'attività di gestione del credito nelle diverse fasi del ciclo di vita dello stesso e attuato tutte le attività necessarie a dare avvio all'applicazione delle "nuova regola" a fronte della nuova definizione di default. Di conseguenza sono stati adeguati gli applicativi e le procedure pertinenti, allo scopo di ottemperare i correlati adempimenti normativi entro le scadenze regolamentari prefissate.

Si precisa che, al netto del dettaglio normativo recepito nei sistemi e nelle procedure, la classificazione a default è stata adeguata a livello di Gruppo Bancario secondo le indicazioni normative, ovvero non è più consentito che un cliente sia classificato a default presso una Società del Gruppo e non lo sia presso un'altra.

Il Gruppo infine ha avviato un'attività di adeguamento dei propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione

collettiva secondo le disposizioni IFRS 9 e in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti saranno fattorizzati nella prima data di bilancio trimestrale del 2021.

GOVERNANCE E CONTROLLI INTERNI

GOVERNO SOCIETARIO

E' affidato, per il triennio 2019/2021, al Consiglio di Amministrazione, formato da 5 componenti, nominato il 24 maggio 2019.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E RISCHI AZIENDALI

Il sistema dei controlli interni della Società ha come principali obiettivi il corretto svolgimento dei processi aziendali, la conformità dell'operatività alle norme interne ed esterne e la coerente gestione dei rischi ai quali è esposta, con particolare attenzione ai profili del credito, della liquidità e del rischio di tasso.

Nel corso del 2020 l'infrastruttura tecnologica della Società non ha subito sostanziali variazioni, mentre dal punto di vista organizzativo sono state esternalizzate le funzioni (Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management) di controllo presso le competenti funzioni di Capogruppo.

Per le ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia a quanto riportato in nota integrativa (parte D – sezione 3).

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio di tasso a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.2).

La Società non ha nella sua operatività rischi di cambio.

La Società, infine, può essere soggetta ad altri rischi ed incertezze di tipo interno ed esterno quali ad esempio normativa, efficienza operativa, risorse umane, l'informativa ecc..

A fronte di tali rischi la Società, a suo tempo ha deliberato - in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001 - fra le altre cose anche l'adozione del "modello organizzativo 231", inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche in funzione delle attività svolte e dei rischi relativi al citato decreto.

Si rinvia per ulteriori informazioni sul rischio operativo a quanto riportato nella nota integrativa (parte D – sezione 3.3).

RISORSE E STRUTTURA OPERATIVA

ORGANICO E FORMAZIONE

Alla data del 31 dicembre 2020 l'organico della Società ha subito un incremento di 1 unità e risulta quindi composto da **32** dipendenti, di cui 2 distaccati. Nel dettaglio:

CATEGORIA	31.12.2020	31.12.2019
Dirigenti	3	3
Quadri direttivi di 3° e 4° livello	5	3
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	7	9
Impiegati	17	16
Totale dipendenti	32	31

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2020 sono stati attuati interventi formativi in coerenza con gli ambiti di interesse e le tematiche normative, regolamentari e fiscali di impatto.

Inoltre, si segnala che, come ogni anno, prosegue la formazione specifica in ambito "leasing" erogata con il supporto dell'associazione di categoria (Assilea).

Per quanto attiene gli effetti che la pandemia da COVID 19 ha prodotto sugli ambienti di lavoro, in osservanza alle raccomandazioni delle autorità competenti, sono state attuate tutte le misure di contenimento del contagio, sanificazione totale e periodica degli ambienti, la dotazione massiva di mascherine protettive e prodotti igienizzanti per mani e per ambienti.

E' stato attivata per tutti i lavoratori la modalità di "lavoro agile", dotando il personale delle idonee attrezzature tecniche (personal computer portatili, cuffie e dispositivi per connessioni da remoto) in

La persistenza della situazione emergenziale da COVID 19 ha esteso il periodo di utilizzo del "lavoro agile".

ORGANIZZAZIONE, SISTEMI E INFRASTRUTTURE

Il sistema informativo della Società è stato oggetto di costante manutenzione al fine di garantire le implementazioni in coerenza con le variazioni normative di interesse e impatto sull'operatività.

E' proseguito inoltre lo sviluppo dei processi di integrazione della società nei sistemi informatici della Capogruppo.

La partecipata Claris Rent, costituita a fine 2019 con capitale sociale interamente detenuto da Claris Leasing spa, ha iniziato la propria operatività al fine di offrire un sempre maggior servizio alle banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale Banca con l'obiettivo di soddisfare le esigenze della clientela. In questo primo anno risultano stipulati alcuni contratti riferibili all'attività caratteristici della società ma l'attività e i proventi sono per la maggior parte riferibili all'attività di intermediazione e di promozione di contratti di noleggio a favore della LeasePlan Italia spa, primaria azienda del settore del noleggio auto a lungo termine. L'ingresso definitivo e a pieno titolo nel settore caratteristico società è previsto per l'anno 2021, con la prospettiva di confermare i lusinghieri budget di crescita e di sviluppo redatti, seppure in un mercato fortemente penalizzato dagli effetti della "pandemia".

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di un'accurata informativa in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, conformemente alle previsioni contenute nei principi contabili internazionali.

In particolare, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'entità, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli

indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza di presupposto di continuità aziendale. L'azienda inoltre ritiene di avere coperture finanziarie ed economiche più che adeguate per affrontare le difficoltà del periodo connesse al perdurare della pandemia da COVID 19 e le tensioni che potrebbero esserci sul portafoglio crediti. Tali azioni e coperture, da sempre adottate dall'azienda, consentono agli amministratori di non avere dubbi circa la continuità aziendale

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per le altre "parti correlate", si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa (parte D -sezione 6).

Si segnala da ultimo che, con riferimento alle controparti di cui sopra non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa e alle ordinarie condizioni di mercato.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azioni proprie, della controllante, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni economiche prefigurano una crescita dell'economia della zona euro del 3,8% sia nel 2021 che nel 2022, mentre l'economia dell'UE crescerà del 3,7% nel 2021 e del 3,9% nel 2022. In questo contesto di mercato il leasing ha la possibilità di proporsi come vettore per il rilancio dell'economia e alleato del Recovery Plan. Le ingenti risorse che l'Unione Europea ha messo in campo per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19 - Next Generation EU – pari a 750 miliardi saranno destinate per la quota di 209 miliardi all'Italia che potrà usufruirne tramite la predisposizione del Piano Nazionale di Rilancio e di Resilienza, pongono il leasing tra gli strumenti a disposizione delle imprese per la ripartenza e per l'attuazione di interventi nel campo della digitalizzazione, dell'innovazione e competitività del sistema produttivo, della rivoluzione verde e transizione ecologica e delle infrastrutture per la mobilità. Pur in un contesto economico così incerto, Claris Leasing proseguirà nel processo di consolidamento e rilancio del proprio business. Il budget approvato per l'anno 2021 ha l'obiettivo di recuperare quote di mercato e di proseguire nel processo di integrazione con la rete delle Banche di credito Cooperativo del Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del portafoglio crediti, dal lato nuove erogazioni, si continuerà a perseguire la qualità del credito e la fungibilità dei beni oggetto dei contratti al fine di mantenere e migliorarne la qualità; dal lato della gestione dei crediti performing e not performing, si proseguirà nell'azione di puntuale monitoraggio, osservazione e controllo.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2020 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Il perdurare della pandemia da Covid-19, diffusa sin dai primi mesi del 2020 in tutti i continenti, continua a provocare il rallentamento o l'interruzione di numerose attività economiche e commerciali. Nel caso in cui la situazione sanitaria non evolvesse positivamente, le previsioni economiche andrebbero riviste

al ribasso. Per questi motivi prosegue costante il processo di monitoraggio del credito e dei fenomeni economici connessi al fine di individuare tempestivamente le procedure che ne riducano gli impatti.

A tal proposito si segnala che la Legge n. 178/2020 – Legge di Bilancio 2021 – ha disposto un'ulteriore proroga al 30 giugno 2021 della moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito già concesse a favore delle PMI, senza alcuna formalità e senza modifiche rispetto alle condizioni della moratoria già in vigore, salva l'espressa rinuncia da parte dell'impresa.

A fine febbraio 2021 è stata ultimata la c.d. "Transparency Phase" nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha dato visibilità dei primi esiti parziali dell'esercizio AQR, e a cui seguirà la fase di *transparency* sui risultati del *Join-up* tra AQR e Stress Test, per poter giungere alla pubblicazione ufficiale dei risultati del *Comprehensive Assessment* durante il mese di maggio 2021.

PROGETTO DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione, presenta un utile di €. **2.024.257,36** Vi proponiamo di destinare a:

- a riserva legale € 101,213;
- riserva straordinaria € 1.923.044,36.

A conclusione della presente relazione, desideriamo ringraziare:

- la Direzione ed il Personale tutto della Società per il contributo dato e la professionalità dimostrata;
- l'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, della Filiale di Venezia, presso la quale la Società ha sempre trovato interlocutori attenti e disponibili;
- il Collegio Sindacale per la costante presenza e la fattiva collaborazione;
- la Società di Revisione per l'attività di controllo svolta e la puntuale assistenza fornita;
- l'Associazione Nazionale di categoria ASSILEA per il continuo e prezioso supporto.

Treviso, 23 Marzo 2021

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Flavio Stecca)**

BILANCIO 2020

STATO PATRIMONIALE

(valori in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2020	31.12.2019
10	Cassa e disponibilità liquide	1.671	350
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	547.463.692	516.644.956
	a) crediti verso banche	532.845	5.103.379
	b) crediti verso società finanziarie	14.359.972	14.982.759
	c) crediti verso la clientela	532.570.875	496.558.818
70	Partecipazioni	1.000.000	1.000.000
80	Attività materiali	6.104.773	5.693.938
90	Attività immateriali	14.262	22.208
	di cui: avviamento	-	-
100	Attività Fiscali	7.429.935	-
	(a) correnti	1.095.014	1.854.712
	(b) anticipate	6.334.921	7.199.950
120	Altre attività	3.599.851	-
TOTALE ATTIVO		565.614.184	-

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2020	31.12.2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	483.059.025	440.163.541
	a) debiti	483.059.025	440.163.541
	b) titoli in circolazione	-	-
60	Passività fiscali	-	30.850
	a) correnti	-	30.850
	b) differite	-	-
80	Altre Passività	14.455.568	-
90	Tratt.di fine rapporto del personale	177.519	-
100	Fondi per rischi ed oneri:	5.190.797	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	277.448	123.243
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	4.913.349	4.830.925
110	Capitale	40.000.000	-
150	Riserve	20.732.616	-
160	Riserve di valutazione	-25.598	-
170	Utile (Perdita) d'esercizio	2.024.257	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		565.614.184	-

CONTO ECONOMICO

(valori in Euro)

VOCI		31.12.2020	31.12.2019
10	Interessi attivi e proventi assimilati	13.448.968	14.209.940
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.187.489	-3.357.100
30	MARGINE DI INTERESSE	11.261.479	10.852.840
40	Commissioni attive	513.082	453.737
50	Commissioni passive	-576.269	-473.152
60	COMMISSIONI NETTE	-63.187	-19.415
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.198.292	10.833.425
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-3.499.435	-1.233.263
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.499.435	-1.233.263
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140	Utili /perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	7.698.856	9.600.162
160	Spese amministrative	-4.880.076	-4.817.510
	a) spese per il personale	-2.740.423	-2.679.927
	b) altre spese amministrative	-2.139.654	-2.137.583
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.903	-868
	a) impegni e garanzie rilasciate	-154.204	-123.244
	b) altri accantonamenti netti	151.301	122.376
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-291.608	-233.932
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7.947	-7.947
200	Altri proventi e oneri di gestione	484.227	1.862.198
210	COSTI OPERATIVI	-4.698.308	-3.198.059
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.000.549	6.402.103
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-976.292	-1.679.543
280	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.024.257	4.722.560
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.024.257	4.722.560

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.024.257	4.722.560
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-15.215	-10.704
70.	Piani a benefici definiti	-15.215	-10.704
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-15.215	-10.704
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	2.009.042	4.711.856

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/20	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	40.000.000		40.000.000	-							-	40.000.000	
Sopraprezzo emissioni	-	-	-	-								-	
Riserve:													
a) di utili	20.496.487		20.496.487	236.128	4.486.432				-4.486.432		-	20.732.615	
b) altre			-	-									
Riserve da valutazione	-10.383	-	-10.383	-							-15.215	-25.598	
Strumenti di capitale	-	-	-	-							-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-							-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	4.722.560	-	4.722.560	-4.722.560							2.024.257	2.024.257	
Patrimonio netto	65.208.664		65.208.664	-4.486.432							2.009.042	62.731.274	

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/19	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	40.000.000		40.000.000	-							-	40.000.000	
Sopraprezzo emissioni	-	-	-	-								-	
Riserve:													
a) di utili	30.462.277		30.462.277	-9.965.790							-	20.496.487	
b) altre			-	-									
Riserve da valutazione	321	-	321	-							-10.704	-10.383	
Strumenti di capitale	-	-	-	-							-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-							-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	-9.965.790	-	-9.965.790	9.965.790							4.722.560	4.722.560	
Patrimonio netto	60.496.808		60.496.808	0							4.711.856	65.208.664	

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2020	31.12.2019
1. Gestione	7.592.729	8.106.665
- Risultato d'esercizio (+/-)	2.024.257	4.722.560
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	3.499.435	1.233.263
- rettifiche di valore nette su immobilizz. materiali ed immateriali (+/-)	299.555	241.879
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	2.903	868
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.655.576	1.884.496
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	111.003	23.599
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-30.822.110	19.959.882
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti vs. banche	4.570.534	14.356.662
- crediti vs. enti finanziari	622.787	786.786
- crediti vs. clientela	-39.511.492	11.184.810
- altre attività	3.496.061	-6.368.376
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	28.346.956	-26.954.031
- debiti vs. banche	80.319.643	-7.984.682
- debiti vs. enti finanziari	-37.194.566	-46.353.523
- debiti vs. la clientela	-228.216	7.258.692
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-14.549.905	20.125.482
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	5.117.575	1.112.516
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.2020	31.12.2019
1. Liquidità generata da	16.727	15.383
- Vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	16.727	15.383
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	-646.549	-1.129.050
- acquisti di partecipazioni	-	-1.000.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-646.549	-129.050
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-629.822	-1.113.667
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31.12.2020	31.12.2019
- Emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-4.486.432	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-4.486.432	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A +B +C)	1.321	-1.151
RICONCILIAZIONE	31.12.2020	31.12.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	350	1.501
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.321	-1.151
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.671	350

Dal rendiconto finanziario emerge che le Passività Finanziarie hanno generato liquidità per € 28.347 migliaia. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 7 paragrafo 44, si evidenzia che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento sono interamente riconducibili a differenze nei flussi finanziari e non a variazioni in disponibilità non liquide. In particolare, si evidenzia che le variazioni delle passività derivano esclusivamente da variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento e non da:

- ottenimento o perdita del controllo di controllate o di altre aziende;
- variazioni dei tassi di cambio;
- variazioni nel fair value.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31.12.2020.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio individuale di impresa chiuso al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 4 comma 2 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono utilizzati gli schemi e le regole di compilazione previsti dalle disposizioni di Banca d'Italia emanate in data 23 dicembre 2018 e relative a "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 12 2019.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro,

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (“true and fair view”);
- Principio della competenza economica;

- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Le stime contabili al 31 dicembre 2020 sono state effettuate sulla base di una serie di indicatori macroeconomici e finanziari previsti a tale data.

Il perdurare della pandemia da Covid-19, diffusa sin dai primi mesi del 2020 in tutti i continenti, continua a provocare il rallentamento o l'interruzione di numerose attività economiche e commerciali. Nel caso in cui la situazione sanitaria non evolvesse positivamente, le previsioni economiche andrebbero riviste al ribasso. Per questi motivi prosegue costante il processo di monitoraggio del credito e dei fenomeni economici connessi al fine di individuare tempestivamente le procedure che ne riducano gli impatti.

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Regolamento (UE) 2020/1434), al fine di prevedere un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing;
- modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale (Regolamento (UE) 2020/551), al fine rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post-implementation review dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale";
- modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di hedge accounting nell'ottica di normare gli effetti della riforma degli Interest Rate Benchmark sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura (Regolamento (UE) 2020/34);
- modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione (Regolamento (UE) 2019/2104);
- modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework finalizzate ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto (Regolamento (UE) 2019/2075)

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

Non ci sono principi e interpretazioni omologati con decorrenza successiva al 1 gennaio 2021.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS 9 (giugno 2020);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017).

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di smoothing del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica

riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5%. Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve, 2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Infine, l'ESMA aveva esortato gli emittenti a valutare se gli effetti della pandemia rappresentassero un evento trigger ai fini dell'esecuzione dell'impairment test degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita indefinita nel bilancio intermedio al 30 giugno 2020. In occasione della redazione del bilancio d'esercizio, pertanto, la società ha nuovamente sottoposto ad impairment test gli intangibili già valutati in sede di bilancio intermedio al 30 giugno 2020.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La società, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla società al 31 dicembre 2020.

e) Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la società ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

E' stato quindi modificato il processo di valutazione del SICR (incremento significativo del rischio di credito) e il processo di misurazione dell'"expected credit losses". Infatti, pur confermando la decisione di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi, che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA, si è deciso di "peggiore" tali PD con l'utilizzo di coefficienti correttivi desunti, come avvenuto in Capogruppo, dagli scenari forniti da "**Prometeia**", concernenti "investimenti", "PIL" e "tasso di disoccupazione" che permettono di identificare la possibile evoluzione, anche in condizioni diverse da quelle attese, delle principali variabili economiche e finanziarie e comprendere la loro relazione con i fattori di rischio che abbiano impatti sulla struttura del Bilancio, sull'adeguatezza patrimoniale e sulla liquidità. Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la società ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

In particolare si è utilizzato di ogni scenario la percentuale di rettifica pari al:

- 90% dello scenario base;

- 5% dello scenario adverse;
- 5% dello scenario best.

Per quanto concerne il coordinamento con le attività del gruppo, si fa presente che nel corso del 2020, il Gruppo Cassa Centrale ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di limitare potenziali «cliff effect» futuri garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate con l'obiettivo di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento, nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02, la Società ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio

f) Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

La deflagrazione della pandemia, nata in Cina e sviluppatasi rapidamente in Europa e nel mondo, ha indotto tutti i Governi europei a emanare misure di sostegno all'economia e alle famiglie. In Italia il Governo ha emesso il decreto-legge "Cura Italia" (DL 17 marzo 2020, n. 18) che ha individuato quattro ambiti principali di intervento volti ad attenuare l'impatto dello shock determinato dall'epidemia di COVID-19: il potenziamento del sistema sanitario e della Protezione Civile; la protezione del lavoro e dei redditi; il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie; la sospensione delle scadenze per il versamento delle imposte e dei contributi previdenziali ed assistenziali ed è stato diretto a evitare che gli effetti della pandemia sull'economia reale fosse trasferito alle famiglie, mettendo in primo piano la sicurezza della popolazione. La Clarix Leasing, in armonia e in coerenza con gli indirizzi e le linee guida definiti dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, tenuto conto della particolare gravità e delicatezza degli eventi connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19, che richiedevano l'assunzione di interventi urgenti al fine di contenere gli effetti negativi sul tessuto socioeconomico della clientela, ha adottato una delibera del Consiglio di Amministrazione che ha recepito le disposizioni in forza del Decreto Legge 14 agosto 2020, n. 104 ("Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", c.d. "Decreto Agosto"), varato dal Consiglio dei Ministri, che ha modificato il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, (c.d. "Decreto Cura Italia") in vigore dal 17 marzo 2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020, in vigore dal 30 aprile 2020, secondo il quale le microimprese e le piccole e medie imprese (PMI) hanno potuto richiedere che per i finanziamenti ricevuti, il pagamento dei canoni di leasing in scadenza prima del 31 marzo 2020 (in seguito prima 31 gennaio 2021) venisse sospeso sino al 30 settembre 2020 (in seguito fino 31 gennaio 2021) e il piano di rimborso dei canoni oggetto di sospensione venisse dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurassero l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; dando altresì la facoltà alle imprese di richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

Tale richiesta è stata condizionata solamente al fatto che i clienti fossero classificati come "bonis ordinario o regolare", "bonis scaduto" e la concessione non ha attribuito qualifica "forborne" ai rapporti interessati, purché classificati tra i "performing".

Per gli interventi sui finanziamenti a rimborso rateale, come definiti nell'art. 56, comma, 2, lettera "c") del decreto "cura Italia", in cui rientrano i contratti di leasing, è stata prevista la seguente procedura:

- qualora il cliente chieda la sospensione della sola quota capitale dei canoni in scadenza sino al 31/01/2021 compreso, il piano di ammortamento viene rimodulato con la procedura prevista per le moratorie (con l'unica differenza della durata); la Società provvederà pertanto mensilmente ad emettere fatture di soli interessi per il periodo oggetto di sospensione (dal 01/03/2020 al 31/01/2021), riprendendo la normale fatturazione a decorrere dal 01/02/2021 e con allungamento del piano finanziario per una durata pari a quella della sospensione concessa;
- qualora il cliente chieda invece la sospensione totale dei canoni in scadenza sino al 31/01/2021 compreso, considerato che il D.L. "Cura Italia" lascia spazio a varie interpretazioni e viste le peculiarità del prodotto leasing, la Società provvederà a:

Allungare il piano finanziario per una durata pari a quella della sospensione concessa, tenuto conto di quanto viene riportato nei 2 seguenti punti.

Emettere una fattura con data pagamento 28/02/2021 per i soli interessi maturati al tasso contrattuale sul debito residuo in essere all'atto della sospensione sino al 28/02/2021; qualora la sommatoria dei suddetti interessi superi l'importo del canone mensile contrattualmente previsto, Claris Leasing Spa procederà alla suddivisione degli interessi in due o più tranches mensili, con posticipazione della ripresa del piano di ammortamento, che verrà pertanto allungato per una durata pari a quella della sospensione effettivamente beneficiata dal Cliente. Gli interessi verranno pertanto conteggiati per tutto il periodo di sospensione effettivamente beneficiato dal Cliente.

Riprendere il regolare ammortamento del finanziamento dal 01/03/2021, salvo il caso di suddivisione degli interessi sospesi in 2 o più distinte fatture di cui al punto precedente, che determinerà la posticipazione della ripresa del piano di rimborso al saldo di tutti gli interessi maturati nel periodo di sospensione complessivamente beneficiato dal cliente, con conseguente allungamento del piano per durata pari a quella del periodo di sospensione effettivamente accordato (8 o 9 mesi).

Per quanto concerne i criteri utilizzati per la rinegoziazione dei termini contrattuali e la necessità di valutare se la modifica debba condurre ad una cancellazione del rapporto modificato (c.d. derecognition), con la conseguente iscrizione di un nuovo asset, si ritiene che tale modifica non sia definita come «sostanziale».

Infatti

- non vi è una modifica di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario,
- la modifica delle condizioni contrattuali è effettuata alle stesse condizioni della originaria concessione,
- le rinegoziazioni concesse a controparti che hanno presentato domanda di sospensione e che presentano difficoltà finanziarie (simili a misure di forbearance) sono riconducibili al tentativo della società di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere tratti dalla società stessa.

Gli impatti di tali misure saranno evidenti sul fronte dell'aumento del rischio e della liquidità disponibile ma, il sensibile incremento effettuato delle rettifiche di valore sui crediti "performing" e "non performing" e la facilità di accesso al credito, sostenute da politiche monetarie espansive, determinano al momento valutazione positiva della gestione futura che non potrà prescindere dalla revisione dei dati previsionali e una ancor più attenta gestione puntuale delle criticità gestionali, dato che ci si muoverà a lungo in un contesto economico carico di incertezza e di flessione del ciclo economico.

Per quanto concerne la descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio vengono forniti i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Per le ulteriori informazioni di

dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

g) Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 09.10.2018, con parere favorevole del Collegio Sindacale, per la durata di nove esercizi dal 2018 al 2026.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti per le operazioni di leasing avviene alla data in cui il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato.

Il valore di iscrizione iniziale dei contratti di leasing finanziario è pari al valore attuale dei pagamenti minimi comprensivi del valore dell'opzione di riscatto. I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing esclusi i canoni potenziali di locazione. Questi ultimi sono la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare, ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quali, ad esempio, le indicizzazioni), pertanto i conguagli di indicizzazione non rientrano nell'investimento netto e vengono ricondotti al credito esplicito.

L'attualizzazione dei pagamenti minimi è effettuata al tasso di interesse implicito del leasing, ossia quel tasso che, all'inizio del leasing, fa sì che il valore attuale complessivo di pagamenti minimi derivanti dal leasing ed il valore residuo non garantito, sia uguale alla somma del fair value del bene locato e gli eventuali costi diretti iniziali del locatore.

I costi diretti iniziali sono costi addizionali che sono direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un'operazione di leasing. Sono esclusi dai costi diretti iniziali i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Claris Leasing ha rilevato nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario esponendoli come credito a un valore uguale all'investimento netto. I contratti di locazione finanziaria stipulati hanno la caratteristica di "contratti con trasferimento dei rischi" e trasferiscono il diritto di utilizzo dei beni. La classificazione si basa sulla attribuzione al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. I rischi comprendono le possibilità di perdite derivanti da capacità inutilizzata o da obsolescenza tecnologica e di variazioni nel rendimento dovute a cambiamenti nelle condizioni economiche. I benefici possono essere rappresentati da un redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo.

Nel portafoglio contratti di leasing di Claris Leasing l'opzione di acquisto del bene (riscatto) è quotata ad un prezzo che ci si attende sia sufficientemente inferiore al fair value del bene alla data alla quale si può esercitare l'opzione, cosicché, all'inizio del leasing, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata.

La voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, con riferimento alla tipologia della controparte, comprende “Crediti verso Banche”, “Crediti verso Enti finanziari”, “Crediti verso la Clientela”.

Criteri di valutazione

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari del locatore è avvenuta con modalità che riflettono il tasso di rendimento implicito (periodico costante) dell'investimento netto del locatore.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento --- calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo --- della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del **costo ammortizzato** non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono diminuiti dei rimborsi in linea capitale impliciti nei canoni e delle rettifiche/riprese di valore.

Mensilmente, viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti deteriorati, così come definiti e classificati da Banca d'Italia nella Circolare n. 217 ultima aggiornata, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri (a recupero del credito deteriorato), calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (per le operazioni di leasing il tasso implicito).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, dell'eventuale bene oggetto della locazione finanziaria e delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario (tasso implicito dei contratti di leasing finanziario) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Le “esposizioni deteriorate” sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- **inadempienze probabili** - costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in una situazione di difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; in questa categoria non esistono più gli “incagli oggettivi” (circ. 217 B.I.)
- **scaduti deteriorati** – rappresentano l'intera esposizione nei confronti delle controparti, diverse da quelle sopra classificate, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni e l'esposizione scaduta rilevata sia pari o superiore al 5% dell'esposizione lorda complessiva per tutti i portafogli

Tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di impairment in base all' expected loss (perdite attese), ossia non solo sulle attività deteriorate ma anche sulle partite in bonis.

L'impairment riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

- Stage 1: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di default che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- Stage 2: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da Stage 1 a Stage 2 occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Stage 3: comprende le esposizioni deteriorate (impaired) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a Stage 3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica forward looking che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

Con il 13° aggiornamento della Circolare 217, è stata introdotta una nuova categoria riferita a tutte le posizioni creditorie ovvero le "Esposizioni oggetto di concessioni".

Lo status di "Esposizioni oggetto di concessioni" (forborne) è un rapporto trasversale a tutte le categorie regolamentari (crediti in bonis, crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze).

Si definiscono "esposizioni creditizie oggetto di concessioni" (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie "not performing exposure with forbearance measure" e delle "forborne performing exposures" come definite negli ITS (Implementation Technical Standard) emanati dall'EBA (European Banking Authority).

Sono classificati "Forborne" i rapporti in relazione ai quali l'Intermediario decide di concedere al Cliente, che versa in condizioni di "difficoltà finanziaria" una modifica contrattuale o una nuova facilitazione (es allungamento durata, variazione riduzione tasso, moratoria...) con l'obiettivo di gestire una situazione che - senza tale intervento - sarebbe peggiorata.

Si precisa che:

La società, già nel 2017 tramite apposita delibera del CDA ha deciso di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA.

La stima dei flussi nominali futuri attesi – tenendo conto anche dei fattori di rischio ai fini dei requisiti patrimoniali - si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD – probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default);

i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

Un credito viene cancellato dalle attività in bilancio quando questo è considerato definitivamente irrecuperabile o è definitivamente stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente a conto economico nella voce "130. Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti".

Nel caso di crediti ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Crediti cartolarizzati

Nella voce crediti, erano ricompresi, fino alla data di chiusura anticipata e di riacquisto dei titoli sul mercato, anche i finanziamenti oggetto di operazioni cartolarizzazione per le quali non sussistevano i requisiti richiesti dallo IFRS9 per la cancellazione dal bilancio (vedi nota integrativa – Altre informazioni, Sez.2 c).

Altri crediti tipici del leasing

Sempre nella voce crediti – Altri – rientrano anche i beni in corso di costruzione o in allestimento destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

I "beni rinvenienti" da leasing (cespiti riconsegnati per i quali si è chiuso in via definitiva il rapporto con i clienti) sono classificati nella voce dell'attivo 80 "attività materiali".

2. Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Società -direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la si possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;

- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello del consolidato del Gruppo CCB sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola società affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;

è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;

l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

3. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;

il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice; sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono da iscrivere in questa voce, se esistenti, i beni utilizzati dalla Società nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base mensile a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

5. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche e i Debiti verso clientela. La voce di bilancio include anche i debiti originati da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Tali passività finanziarie sono contabilizzate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai diciotto mesi sono iscritte per l'importo nominale incassato in quanto l'applicazione del costo ammortizzato non comporta significative variazioni. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

6. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce include – se presente - valore negativo degli strumenti derivati che non rientrano nei parametri definiti dallo IFRS 9 per configurare una relazione di copertura o per i quali non è stato effettuato l'apposito test previsto dal citato principio.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value secondo i criteri sopra esposti in riferimento alle corrispondenti attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione – se presenti – sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

7. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Società. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli "corporate" relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. A partire dal 1° gennaio 2013 è entrato in vigore lo IAS 19 "Revised "Employee Benefits", omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n 475 del 5 giugno 2012, che prevede, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, che la rilevazione degli utili e perdite attuariali avvenga direttamente tra le "riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto, con il riconoscimento immediato delle stesse nel prospetto della redditività complessiva, senza peraltro transitare dal conto economico.

La Società ha proceduto in sede di redazione del bilancio 31.12.2013 all'adeguamento di tale principio.

8. Attività e Passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di Claris Leasing, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili nei futuri periodi.

Le attività e le passività fiscali sono espone nello stato patrimoniale nelle voci "100 Attività fiscali" e "60 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

2) Attività e Passività fiscali anticipate/differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "60 Passività fiscali b) "differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "100 Attività fiscali b) "anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9. Ratei e Risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

10. Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate a riduzione del patrimonio netto. Analogamente il costo originario delle stesse e gli utili e le perdite derivanti della loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

11. Conto Economico – Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;

- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società; lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia, quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

12. Conto Economico – Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

I pagamenti minimi dovuti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua.

13. Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico.

A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite e delle spese stimate sulle cause passive, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

14. Definizioni rilevanti ai fini IAS /IFRS

Altre informazioni - Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di una attività o passività finanziaria; il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri attesi al valore contabile netto dell'attività o della passività finanziaria ed include gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto, i costi di transazione, premi o sconti.

Altre informazioni - Cartolarizzazioni

Claris Leasing nell'anno 2015 ha perfezionato una cartolarizzazione con cui ha ceduto un portafoglio crediti leasing in bonis ad una società veicolo all'uopo dedicata.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IFRD 9 (il cosiddetto accordo pass-through) per la derecognition delle attività oggetto di compravendita.

Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

I crediti leasing oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata tramite la società veicolo "Claris Lease 2015 srl" non erano stati cancellati ed erano pertanto iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019 della Società.

L'operazione di cartolarizzazione è stata chiusa ad aprile 2020.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono presenti in bilancio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1 e A.3.2 e Attività finanziarie riclassificate

In relazione a quanto richiesto dall'IFRS 7 si segnala che non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

In relazione a quanto previsto dal documento "Riclassificazione delle attività finanziarie (modifiche allo IFRS 9 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative)" non è stata effettuata alcuna delle riclassifiche previste dal citato provvedimento.

A 3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (VALORI ESPRESSI IN EURO)

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – Voce 10

La voce rappresenta il saldo liquido disponibile pari a € 1.671.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – Voce 40

La voce risulta pari a € 547.463.692 ed è così composta:

	31/12/2020	31/12/2019
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche	532.845	5.103.379
4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie	14.359.972	14.982.759
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela	532.570.875	496.558.818
TOTALE VOCE 40 "ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO"	547.463.692	516.644.956

4.1 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	136.384				136.384	
2. Finanziamenti	396.461					396.461
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario	396.461					396.461
2.3 Factoring						
- pro solvendo						
- pro soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito	0					
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
4. Altre attività	0					
Totale	532.845	-	-	-	136.384	396.461

Composizione	Totale 31/12/2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.463.553				4.463.553	
2. Finanziamenti	639.826					639.826
2.1 Pronti contro termine						
2.2 Leasing finanziario	639.826					639.826
2.3 Factoring						
- pro solvendo						
- pro soluto						
2.4 Altri finanziamenti						
3. Titoli di debito	0					
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
4. Altre attività	0					
Totale	5.103.379	-	-	-	4.463.553	639.826

Nota: per la definizione degli "stadi" di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. "2.c I metodi di misurazione delle perdite attese" a pag.87

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso società finanziarie"

Composizione	Totale 31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	13.910.699	144.809				14.055.508
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	13.910.699	144.809				14.055.508
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	304.464					304.464
Totale	14.215.163	144.809				14.359.972

Composizione	Totale 31/12/2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	14.948.582	34.177				14.982.759
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	14.948.582	34.177				14.982.759
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	14.948.582	34.177				14.982.759

Nota: per la definizione degli "stadi" di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. "2.c I metodi di misurazione delle perdite attese" a pag.87

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

4.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologia dei crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	515.932.386	16.638.489	-	-	-	532.570.875
1.1 Leasing finanziario	492.956.941	16.638.489				509.595.430
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	22.975.445					22.975.445
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	515.932.386	16.638.489	-	-	-	532.570.875

Composizione	Totale 31/12/2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	469.989.607	26.569.211	-	-	-	496.558.818
1.1 Leasing finanziario	448.047.085	26.569.211				474.616.296
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2. Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3. Credito al consumo						
1.4. Carte di credito						
1.5. Prestiti su pegno						
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	21.942.522					21.942.522
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	469.989.607	26.569.211	-	-	-	496.558.818

Nota: per la definizione degli “stadi” di rischio fare riferimento alla Sez.3 par. “2.c I metodi di misurazione delle perdite attese” a pag.87

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

4.4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori /emittenti dei crediti verso clientela”

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 31.12.20			TOTALE 31.12.19		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titolo di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	530.147.549	16.783.298	-	484.938.190	26.603.387	-
a) Amministrazioni pubbliche	13.824					
b) Altre società finanziarie	14.215.163	144.809		14.948.582	34.177	
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>						
c) Società non finanziarie	491.657.092	16.235.957		449.278.727	26.027.841	
d) Famiglie	24.261.470	402.532		20.710.881	541.369	
3. Altre Attività	-	-	-	-	-	-
Totale	530.147.549	16.783.298	-	484.938.190	26.603.387	-

4.5 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive”

	VALORE LORDO			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui stumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titolo di debito							
Finanziamenti	409.302.841		133.177.177	56.507.946	3.992.085	7.943.923	39.724.648
Altre Attività							
Totale 2020	409.302.841	-	133.177.177	56.507.946	3.992.085	7.943.923	39.724.648
Totale 2019	373.950.160	-	120.673.937	70.115.222	2.689.774	6.356.307	43.511.834
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>							

4.5a “Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive”

	VALORE LORDO			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui stumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	109.663.152	-	48.447.558	492.018	987.351	5.597.727	88.609
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	1.302.158	7.845.003	-	404.737	3.704.922
3. Nuovi finanziamenti	-	-		-	-	-	-
Totale 2020	109.663.152	-	49.749.716	8.337.021	987.351	6.002.464	3.793.531
Totale 2019							

4.6 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite”

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute a fronte di operazioni di locazione finanziaria, fino alla concorrenza del relativo credito.

Si specifica che nella riga “beni in leasing finanziario” si è esposto il minore tra l'aggregato complessivo del valore residuo dei crediti esposti in bilancio al netto delle diverse e maggiori garanzie a copertura dei crediti stessi.

Composizione	TOTALE 31.12.2020					
	Crediti verso banche		Crediti vs società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	396.461	396.461	13.910.700	13.910.700	492.956.940	492.956.940
- Beni in leasing finanziario	396.461	396.461	11.238.795	11.283.795	303.063.434	303.063.434
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.700.000	1.700.000
- Pegni					2.981.056	2.981.056
- Garanzie personali			2.671.904	2.671.904	185.212.450	185.212.450
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	144.809	144.809	16.638.489	16.638.489
- Beni in leasing finanziario			110.667	110.667	4.633.481	4.633.481
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					105.000	105.000
- Pegni					229.900	229.900
- Garanzie personali			34.142	34.142	11.670.109	11.670.109
- Derivati su crediti						
Totale	396.461	396.461	14.055.508	14.055.508	509.595.430	509.595.430

VE= Valore di bilancio delle esposizioni

VG= Fair Value delle garanzie

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – Voce 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole; informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di Bilancio	Fair value
Imprese Controllate in via esclusiva: Claris Rent S.p.a.	Italia	Italia	100	100	1.000.000	1.000.000
Totale					1.000.000	1.000.000

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale 31/12/2020
A. Rimanenze Iniziali	1.000.000		1.000.000
B. Aumenti			
B1. Acquisti			
B2.			
B3.			
C. Diminuzioni			
C1.			
C2.			
C3.			
D. Rimanenze finali	1.000.000		1.000.000

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale Attivo	Totale ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (si/no)
1. Claris Rent spa	1.545.797	75652	454.291	-545.709	NO

Nel 2020 Claris Rent ha iniziato la sua attività ma, avendo prodotto solo ricavi di natura provvisoria a fronte di elevati costi di costituzione, progettuali e di consulenza, ha prodotto una perdita di esercizio, considerata non durevole, pari a € 546 mila. Nel corso del 2021 è prevista la partenza effettiva dell'operatività caratteristica con previsioni di budget in linea con le aspettative della controllante Claris Leasing e di tutto il Gruppo Cassa Centrale Banca.

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: Composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31.12.20	31.12.19
1. Attività di proprietà	6.056.426	5.606.929
a) terreni	1.060.000	1.060.000
b) fabbricati	4.785.154	4.467.232
c) mobili	38.623	42.925
d) impianti elettronici		
e) altre	172.649	36.772
2. Attività acquisite in leasing finanziario	48.347	87.009
a) terreni		
b) fabbricati	48.347	58.301
c) mobili		28.708
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	6.104.773	5.693.938

La voce 2. Attività acquisite in leasing finanziario b), di fabbricati, include il diritto d'uso per un contratto d'affitto di immobile per dipendenti di € 48.347, in ossequio alle disposizioni del principio IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

2020	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	1.060.000	5.720.155	312.852	-	505.232	7.598.239
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.252.923	241.219	-	468.460	1.962.602
A.2 Esistenze iniziali nette	1.060.000	4.467.232	71.633	-	36.772	5.635.637
B. Aumenti	-	489.673	-	-	156.876	646.549
B.1 Acquisti					156.679	156.679
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		14.673				14.673
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasfer.di immobili detenuti a scopo di investimento		475.000				475.000
B.7 Altre variazioni					197	
C. Diminuzioni	-	171.751	33.010	-	20.999	225.760
C.1 Vendite			16.727			16.727
C.2 Ammortamenti		171.751	16.283		20.999	209.033
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a :						
a) att. materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.060.000	4.785.154	38.623	-	172.649	6.056.426
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	1.424.674	274.229	-	489.459	2.188.362
D.2 Rimanenze finali lorde	1.060.000	6.209.828	312.852	-	662.108	8.244.788
E. Valutazione al costo	1.060.000	6.209.828	312.852	-	662.108	8.244.788

8.6 bis Attività per diritti d'uso

(in EUR)	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Salve prova	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01.01.2020	-	-	-	58.301	-	-	-	-	-	-	58.301
<i>Di cui:</i>											0
- costo storico	-	-	-	67.755	-	-	-	-	-	-	67.755
- fondo ammortamento	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	0
Incrementi	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	0
Decrementi	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti	-	-	-	-9.454	-	-	-	-	-	-	-9.454
Impairment	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	0
Saldo al 31.12.2020	-	-	-	48.347	-	-	-	-	-	-	48.347
<i>Di cui:</i>											0
- costo storico	-	-	-	67.755	-	-	-	-	-	-	67.755
- fondo ammortamento	-	-	-	-19.408	-	-	-	-	-	-	-19.408

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/valutazione	31.12.2020		31.12.2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	14.262		22.208	
- generate interamente				
- altre				
2.2 acquistate in leasing finanziario				
TOTALE 2	14.262		22.208	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
TOTALE 3	-	-	-	-
TOTALE (1+2+3)	14.262	-	22.208	-
TOTALE	14.262	-	22.208	-

9.2 Attività immateriali: Variazioni annue

	2020
A. Esistenze iniziali	22.209
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	7.947
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	7.947
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	14.262

SEZIONE 10 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Composizione	31.12.2019	incrementi	decrementi	31.12.2020
Correnti:	1.854.712	206.718	966.416	1.095.014
- per ires	1.854.712		966.416	888.296
- per irap	0	206.718		206.718
Imposte anticipate:	7.199.950	342.574	1.207.603	6.334.921
- per ires	6.582.008	342.574	1.110.851	5.813.731
- per irap	617.942		96.752	521.190
TOTALE	9.054.662	549.292	2.174.019	7.429.935

Le attività riferite ad imposte correnti rilevano a fine esercizio:

- € 1.095.014 per crediti correnti per Ires ed Irap.

Le attività per imposte anticipate, pari ad € 6.334.920, sono riferibili:

- € 3.912.666 alle imposte anticipate dovute sulle "rettifiche di valore dei crediti" eccedenti la quota fiscalmente ammessa in deduzione in ogni esercizio, (ex art. 106 comma 3 TUIR e art.16 Decreto-legge n. 83 del 27 giugno 2015 convertito in Legge 6 agosto 2015 n. 132); su tali imposte anticipate (a seguito dell'opzione 2016 esercitata dalla allora capogruppo) per l'anno 2020 è stato versato il canone DTA pari ad € 5.711.
- € 9.747 per altre imposte anticipate temporanee.
- € 1.030.510 per imposte anticipate rilevate sulla perdita fiscale dell'anno 2018 fiscalmente non ancora utilizzata in compensazione
- € 1.381.998 per imposte anticipate su accantonamenti per fondi rischi ed oneri.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Composizione	31.12.2019	incrementi	decrementi	31.12.2020
Correnti:	30.850	0	30.850	0
- per ires				0
- per irap	30.850		30.850	0
TOTALE	30.850	0	30.850	0

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in Contropartita del conto economico)

	2020	2019
1. Esistenze iniziali	7.196.012	9.294.165
2. Aumenti	336.803	1.328.504
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	272.330	1.328.504
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	272.330	1.328.504
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	64.474	
3. Diminuzioni	1.207.604	3.426.657
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.207.604	2.662.461
a) rigiri	1.207.604	2.625.883
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		36.579
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		764.196
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		764.196
b) altre		
4. Importo finale	6.325.211	7.196.012

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in Contropartita del Patrimonio Netto)

	2020	2019
1. Esistenze iniziali	3.938	-
2. Aumenti	5.772	3.938
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	5.772	3.938
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.710	3.938

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	2020	2019
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	81.125	122
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	122
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		122
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	81.125	
3. Diminuzioni	81.125	122
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		122
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	81.125	122
4. Importo finale	-	-

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' – Voce 120

	31.12.20	31.12.19
Crediti Verso Rappresentante per Gruppo IVA	423.512	1.412.662
Crediti Verso Banca Intesa S.P.	94.267	94.267
Anticipi a fornitori	1.788.244	3.987.263
Anticipi Premi Assicurativi	-	127.859
Altre	1.293.828	1.473.861
Totale	3.599.851	7.095.912

Il decremento della voce è diretta conseguenza della riduzione dell'IVA a credito nei confronti del Gruppo Iva, del volume degli anticipi corrisposti ai fornitori. Le altre poste diverse sono relative a crediti verso la clientela per € 419.655 e verso la controllata Claris Rent per € 617.376, di cui € 115.722 recupero spese personale distaccato ed € 501.654 per la maggior parte relative al recupero delle spese per la consulenza fornita da PriceWaterhouse Coopers spa per avvio dell'operatività della società, oltre ad affitti e oneri diversi.

PASSIVO**SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	471.066.020	-	35.704	390.746.680	13.757	84.568
1.1 Pronti contro Termine	-			-		
1.2 Altri finanziamenti	471.066.020		35.704	390.746.680	13.757	84.568
2. Altri debiti	303	-	11.956.998	1.377	37.180.809	12.136.350
TOTALE	471.066.323	-	11.992.702	390.748.057	37.194.566	12.220.918
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	471.066.323	-	11.992.702	390.748.057	37.194.566	12.220.918
Totale fair value	471.066.323	-	11.992.702	390.748.057	37.194.566	12.220.918

L 1 = livello 1 - QUOTAZIONI RILEVATE SUL MERCATO ATTIVO

L 2 = livello 2 - IMPUT DIVERSI DA L 1 (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) OSSERVABILI DIRETTAMENTE SUL MERCATO

L 3 = livello 3 - IMPUT NON BASATI SU DATI DI MERCATO OSSERVABILI

I debiti "vs. Banche" al 31.12.20 sono rappresentati da debiti per i vari finanziamenti vs. la Capogruppo Cassa Centrale per € 457.223.160 e verso Banca Intesa San Paolo per €. 13.842.860. Gli altri debiti vs. banche (€. 303) si riferiscono ad indicizzazioni dovute da rimborsare a fronte di contratti di leasing in essere sempre con Banca Intesa San Paolo.

I debiti "vs. enti finanziari" risultano azzerati a causa della chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione denominata "CLARIS LEASE 2015".

I debiti "vs. la clientela" al 31.12.20 sono costituiti da finanziamenti agevolati ricevuti per conto degli stessi per €. 35.704; gli altri debiti vs. clienti sono costituiti principalmente da anticipi ricevuti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi per €. 10.040.514 e indicizzazioni su canoni leasing da rimborsare a clienti per €. 875.899.

Debiti per leasing

Si precisa che, in ossequio al principio contabile IFRS 16, si è provveduto ad iscrivere una passività finanziaria per leasing per un importo pari ad € 49.433.

(in EUR)	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Sale prova	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio 2020	-	-	-	67.755	-	-	-	-	-	-	-67.755
Nuovi contratti	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	0
Rimborsi	-	-	-	-18.322	-	-	-	-	-	-	-18.322
Altri movimenti non monetari*	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	0
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	0
Saldo al 31 dicembre 2020	-	-	-	49.433	-	-	-	-	-	-	49.433

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dell'IFRS 16, par.58

(in EUR)	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezza-tura	Sale prova	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	-	-	-	9.268	-	-	-	-	-	-	9.268
Tra 1-2 anni	-	-	-	8.649	-	-	-	-	-	-	8.649
Tra 2-3 anni	-	-	-	10.356	-	-	-	-	-	-	10.356
Tra 3-4 anni	-	-	-	9.692	-	-	-	-	-	-	9.692
Tra 4-5 anni	-	-	-	9.819	-	-	-	-	-	-	9.819
Oltre 5 anni	-	-	-	1.649	-	-	-	-	-	-	1.649
Totale (al 31 dicembre 2020)	-	-	-	49.433	-	-	-	-	-	-	49.433

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI – Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – Voce 80

8.1 Altre Passività: composizione

Il saldo è rappresentato da:

VOCI	31.12.2020	31.12.2019
Debiti vs. Fornitori	12.079.838	26.126.241
Debiti Verso Banca Intesa S.P.	65.904	291.856
Debiti vs. Erario	94.184	94.137
Debiti vs. Dipendenti	55.249	66.070
Debiti vs. enti previdenziali	104.735	102.426
Altri debiti	2.055.658	2.324.744
TOTALE	14.455.568	29.005.474

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

Composizione	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	149.329	151.416
B. Aumenti	41.340	32.923
B.1. Accantonamento dell'esercizio	24.806	20.914
B.2. Altre variazioni in aumento	16.534	12.009
C. Diminuzioni	13.150	35.010
C.1 Liquidazioni effettuate	13.098	30.977
C.2 Altre variazioni in diminuzione	52	4.033
D. Rimanenze finali	177.519	149.329

Rappresenta l'accantonamento riferito alle competenze maturate per il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2020 calcolato secondo criteri attuariali.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto “Projected Unit Credit Method”.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

L'ammontare dell'utile attuariale calcolato al 31.12.20 è stata iscritta direttamente nella voce "Riserve da valutazione" ed inclusa nel patrimonio netto.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi tecniche demografiche: per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana; per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 1%.

SEZIONE 10 - FONDI RISCHI E ONERI - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / valori	31.12.20	31.12.19
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	277.448	123.243
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		-
3. Fondi di quiescenza aziendali		-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.913.349	4.830.925
4.1 controversie legali e fiscali	4.347.160	4.630.925
4.2 Oneri per il personale		
4.3 Altri	566.189	200.000
Totale	5.190.797	4.954.168

Il fondo rischi ed oneri "altri fondi" è stato costituito a fronte di probabili oneri che la società potrebbe essere chiamata a sostenere a fronte di contenziosi tributari aperti, o per cause legali.

Gli importi accantonati corrispondono alla stima prudenziale dell'eventuale costo da sostenersi a fronte di:

- Fondi per rischio di credito per impegni assunti pari ad € 277.448.
- Residuo fondi accantonati a fronte dei crediti vs. Erario costituiti per il recupero di Ires sulla deducibilità Irap per gli anni 2004/2005 pari ad €. 15.350 ed un accantonamento per eventuali oneri fiscali (IMU) pari ad € 150.000;
- per cause passive intentate da terzi in riferimento a contratti di leasing in essere con la clientela €. 4.181.810;
- per altri, rispettivamente € 326.189 per premi al personale e € 240.000 per altri oneri stimati.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri Fondi per Rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	123.243	-	4.830.925	4.954.168
B. Aumenti	270.815	-	869.397	1.140.212
B.1 Accantonamento dell'esercizio	270.815		869.397	1.140.212
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	116.610	-	786.973	903.583
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	116.610		786.973	903.583
D. Rimanenze finali	277.448	-	4.913.349	5.190.797

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	277.448			277.448
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	277.448			277.448

10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.913.349	4.830.925
2.1 Controversie fiscali	165.350	115.350
2.2 Controversie legali	4.181.810	4.515.575
2.3 Altri oneri	566.189	200.000

SEZIONE 11 – PATRIMONIO – Voci 110 – 120 – 130 – 140 – 150 – 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31.12.2019	variazioni	31.12.2020
1.Capitale	40.000.000	-	40.000.000
1.1 Azioni ordinarie	40.000.000	-	40.000.000
1.2 Altre azioni	-	-	-

Al 31.12.2020 il Capitale Sociale ammonta a €. 40.000.000, interamente versato, costituito da n. 40.000 azioni da €. 1.000,00 ciascuna, detenute per il 100% da Cassa Centrale Banca Spa

11.5 Altre informazioni

RISERVE	Saldo al 31/12/2019	Attribuzione utile 2019	Altre Variazioni	Saldo al 31/12/2020
Riserva legale	2.088.309	236.128		2.324.437
Riserve di utili	18.279.880			18.279.880
Riserva F.T.A. IFRS	128.298	-		128.298
Totale	20.496.487	236.128	-	20.732.615

11.5.1 Composizione Riserve da valutazione

RISERVE	Saldo al 31/12/2019	PERDITE	UTILI	Saldo al 31/12/2020
Utili (perdite)	-10.383	-15.215		-25.598
Totale	-10.383	-15.215	-	-25.598

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.20	Totale 31.12.19
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	27.852.921			27.852.921	32.650.577
a) Amministrazione pubbliche					
b) Banche	25.200			25.200	
c) Altre società finanziarie	695.000			695.000	
d) Società non finanziarie	26.974.812			26.974.812	32.650.577
e) Famiglie	157.909			157.909	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-			-	-
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.20	Totale 31.12.19
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		13.446.121	2.847	13.448.968	14.209.940
3.1 Crediti verso banche		13.357	2.847	16.204	26.284
3.1 Crediti verso società finanziarie		414.011		414.011	471.317
3.1 Crediti verso clientela		13.018.753		13.018.753	13.712.339
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività				-	-
6 Passività finanziarie					
Totale		13.446.121	2.847	13.448.968	14.209.940
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					
<i>di cui: interessi attivi su leasing</i>		13.446.121		13.446.121	14.209.621

Gli interessi attivi rispetto all'anno precedente sono diminuiti, in linea con la riduzione dei tassi di interesse di mercato.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Dettaglio attività deteriorate	31.12.20	31.12.19
A) SOFFERENZE	14.678	16.981
B) INADEMPIENZE PROBABILI	1.069.763	1.167.744
C) SCADUTI DETERIORATI	127	493
Totale	1.084.568	1.185.218

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

VOCI	31.12.20
A) Operazioni di leasing finanziario: canoni di locazione	13.446.121

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci /Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.20	Totale 31.12.19
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.020.696	0	166.085	2.186.781	3.356.276
1.1 Debiti verso banche	2.018.561			2.018.561	2.848.159
1.2 Debiti verso società finanziarie	2.135		166.085	168.220	508.117
1.3 Debiti verso clientela				0	0
1.4 titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre Passività	708			708	824
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	2.021.404	0	166.085	2.187.489	3.357.100

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	31.12.20	31.12.19
A) Beni Immobili		16.569
B) Beni mobili	2.135	2.450
Totale	2.135	19.019

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	TOTALE 31.12.20	Totale 31.12.19
a) operazioni di leasing finanziario	377.054	453.737
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di :		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	136.028	
Totale	513.082	453.737

Trattasi di rimborsi spese addebitati alla clientela per i servizi prestati in sede di istruttoria delle operazioni di locazione finanziaria, le commissioni per incasso canoni e per finanziamenti "Sabatini"

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	TOTALE 31.12.20	Totale 31.12.19
a) garanzie ricevute	17.379	13.827
b) distribuzione di servizi da terzi °	383.993	404.309
c) servizi di incasso e pagamento	73.331	53.153
d) altre commissioni	101.566	1.863
Totale	576.269	473.152

° commissioni riconosciute alle banche del Gruppo a seguito della stipula di convenzioni per la distribuzione del prodotto leasing

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – Voce 130**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	2.043	-	-	-	-	2.043	3.044
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per altri crediti							
Altri crediti	2.043						3.044
- per leasing	2.043						3.044
- per factoring							
- per altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie	62.543	-	15.829	-	-	62.543	78.923
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-				
- per leasing							
- per factoring							
- per altri crediti							
Altri crediti	62.543		15.829				78.923
- per leasing	62.543		15.829				78.923
- per factoring							
- per altri crediti							
3. Crediti verso clientela	2.825.341	5.108	4.351.847	-	3.763.276	3.419.020	1.151.296
Crediti impaired acquisiti o originati						-	-
- per leasing						-	-
- per factoring						-	-
- per credito al consumo						-	-
- per altri crediti						-	-
Altri crediti	2.825.341	5.108	4.351.847	-	3.763.276	3.419.020	1.151.296
- per leasing	2.825.341	5.108	4.351.847		3.763.276	3.419.020	1.151.296
- per factoring							
- per credito al consumo							
- per altri crediti							
Totale	2.889.927	5.108	4.367.676	-	3.763.276	3.499.435	1.233.263

Il totale delle rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020, allineate alle politiche creditizie applicate dalla Capogruppo, in coerenza con le linee guida della vigilanza Europea, ammontano a € 3.499.435 con un incremento di € 2.266.172 rispetto al 31 dicembre 2019.

Le percentuali di copertura, dato l'incremento nelle rettifiche effettuato, si confermano molto superiori ai valori medi, attestandosi al 87,8% per le sofferenze e al 59,6% per le inadempienze probabili.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.397.830		1.367.880	2.765.710	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	345.598		382.267	727.865	
3. Nuovi finanziamenti					
Totale 2020	1.743.428		1.750.147	3.493.575	

Il totale delle rettifiche di valore nette relative a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19, al 31 dicembre 2020, allineate alle politiche creditizie applicate dalla Capogruppo, in coerenza con le linee guida della vigilanza Europea, ammontano a € 3.493.575.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160**10.1 - Spese per il personale: composizione**

Voci/ settori	Totale 31.12.20	Totale 31.12.19
1. Personale dipendente	2.696.242	2.521.504
a) Salari e stipendi	1.976.762	1.597.585
b) Oneri sociali	472.004	429.575
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	20.353	14.636
f) accant.al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definitiva		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	126.510	133.827
- a benefici definiti		
h) altre spese	100.613	345.881
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	157.986	158.423
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-113.805	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	2.740.423	2.679.927

L'incremento del costo del personale è diretta conseguenza dell'aumento del numero dei dipendenti. Tale tendenza iniziata nel corso del 2019 è proseguita nell'anno 2020.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

CATEGORIA	2020	2019
Dirigenti	3	2
Quadri	12	10
Impiegati	16	14
TOTALE	31	26

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/ settori	Totale 2020	Totale 2019
Compensi professionali per operaz. cartolarizzazione	15.580	45.837
Prestazioni di servizi professionali resi da terzi	1.109.518	1.114.910
Prestazioni di servizi vari resi da terzi	462.002	448.841
Spese per locali in uso	60.074	52.872
Postali, telefoniche, cancelleria, stampati e altre ufficio	93.398	142.257
Altri oneri autovetture	47.725	60.925
Altre spese ed oneri	345.647	260.456
Canone DTA	5.711	11.485
Totale	2.139.654	2.137.583

Come si vede, tali spese risultano in linea con quanto registrato nel corso dell'anno 2019.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Voci	accantonamenti	riprese di valore	31.12.20
Impegni a erogare fondi	270.815	-116.611	154.204

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	31.12.20	31.12.19
Accantonamenti		
a) quiescenza e obbligh simili	0	0
b) altri fondi per rischi ed oneri	543.208	4.256.036
Totale accantonamenti	543.208	4.256.036
Totale riprese di valore	-694.509	-4.348.461
Totale altri accantonamenti netti	-151.301	-92.425

Al 31 dicembre 2020 la voce ammonta a € 2.903 (154.204 meno 151.301), in aumento di € 2.035 rispetto al 31 dicembre 2019 (€ 868).

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A: Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	235.715	234.505	178.612	291.608
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	235.715	234.505	178.612	291.608

Si precisa che nell'importo dell'ammortamento totale sopra indicato è compresa la quota, di € 9.954, riferita al cespite rientrante nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190**13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato Netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	7.947			7.947
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	7.947	-	-	7.947

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

La voce risulta così composta:

Voci	Altri oneri	Altri proventi	Risultato netto
per altri riferiti ad operazioni di leasing	1.477.184	1.967.254	490.070
per altri diversi	20.581	14.738	-5.843
Totale 31.12.20	1.497.765	1.981.992	484.227
Totale 31.12.19	2.122.861	3.985.059	1.862.198

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Voci	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Imposte correnti	43.192	398.691
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	-4	-49.676
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		-3.429
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	933.104	1.333.957
5. Variazioni delle imposte differite		
Imposte di competenza del periodo	976.292	1.679.543

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Esercizio 2020	IRES	IRAP	Totale Imposte
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO ALL'ALIQUOTA NOMINALE	825.151	167.131	992.282
Variazioni in aumento delle imposte	125.564	48.611	174.175
Effetto imposte anticipate		-	
altre variazioni in aumento	125.564	48.611	174.175
Variazione imposte correnti esercizi precedenti			-
Variazioni in diminuzione delle imposte	-161.097	-29.068	-190.165
Riduzione imposte correnti	-161.097	-26.971	-188.068
Effetto imposte anticipate temporanee	-	-	
Variazione imposte correnti esercizi precedenti		-	
Altre variazioni in diminuzione		-2.097	-2.097
IMPOSTE SUL REDDITO A C/ ECONOMICO	789.618	186.674	976.292

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI**21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	13.357	414.012	13.021.599	321	3.705	509.056	13.962.050	14.663.677
- beni immobili	12.654	404.417	10.235.567	71	2.321	136.326	10.791.356	11.680.592
- beni mobili		3.621	603.469		1.258	145.539	753.887	947.597
-beni strumentali	703	5.974	2.182.563	250	126	227.191	2.416.807	2.035.488
-beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personalizzati								
- prestiti finalizzati								
- cessione del qionto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	13.357	414.012	13.021.599	321	3.705	509.056	13.962.050	14.663.677

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A. LEASING (LOCATORE)

A.1 Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

A.2 Leasing finanziario

A.2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazioni dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale 2020			Totale 2019		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
Fino a 1 anno	14.631	100.878.177	100.892.808	194	116.087.646	116.087.840
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	9.685	92.070.467	92.080.152	1.884.497	79.433.247	81.317.744
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.548.161	79.389.480	80.937.641	388.235	69.701.565	70.089.800
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	2.485.051	68.895.762	71.380.813	3.068.421	58.249.438	61.317.859
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.350.493	51.788.461	53.138.954	4.680.784	47.738.677	52.419.461
Da oltre 5 anni	18.019.574	192.720.892	210.740.466	24.450.636	171.718.094	196.168.730
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	23.427.595	585.743.239	609.170.834	34.472.767	542.928.667	577.401.434
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI						
Utili finanziari non maturati (-)	6.644.297	55.199.229	61.843.526	7.869.379	57.350.652	65.220.031
Valore residuo non garantito (-)						
Finanziamenti per leasing	16.783.298	530.544.010	547.327.308	26.603.388	485.578.015	512.181.403

A.2.2 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

Composizione	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati				
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale	31/12/2020		31/12/2019	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili	378.918.556	370.559.488	16.446.540	2.604.450	25.883.982	8.655.796	
- Fabbricati e terreni	378.918.556	370.559.488	16.446.540	2.604.450	25.883.982	8.655.796	
B. Beni strumentali	112.940.718	85.062.806	245.008	3.073	611.835	30.083	
C. Beni mobili:	38.684.736	29.955.722	91.750	18.621	107.571	-	
- Autoveicoli	31.838.897	23.665.217	91.750	18.621	107.571	-	
- Aeronavale e ferroviario	6.845.839	6.290.505				-	
- Altri							
D. Beni immateriali							
- Altri							
- Marchi							
- Software							
Totale	530.544.010	485.578.016	16.783.298	2.626.144	26.603.388	8.685.879	

A.2.3. Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Composizione	Beni inopati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31.12.20	Totale 31.12.19	Totale 31.12.20	Totale 31.12.19	Totale 31.12.20	Totale 31.12.19
A. Beni immobili	0	0	-	-		
- Fabbricati			-			
- Terreni			-			
B. Beni strumentali			-	-		
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	-	-	-	-

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

L'operatività della società si estrinseca esclusivamente, attraverso contratti di locazione finanziaria, secondo schemi in linea con la prassi del mercato del leasing italiano.

A.6.2 Altre informazioni su leasing finanziario - Canoni potenziali

I canoni potenziali -conguagli per indicizzazioni- sono rilevati a conto economico nella voce Interessi attivi e presentano un saldo negativo di €. 1.967.440 (al 31.12.19 €. 2.646.293).

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti derivanti da operazioni di retrolocazioni ammontano ad €. 28.014.936 (al 31.12.19 €. 36.484.654).

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

La società alla data del 31.12.2020 risulta obbligata verso la clientela per impegni a erogare fondi (ordini a fornitori leasing) per un importo totale di €. 27.852.921 a fronte di contratti stipulati.

OPERAZIONI	Importo 31.12.20	Importo 31.12.19
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Società finanziarie c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Società finanziarie c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Società finanziarie c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	27.852.921	32.650.577
a) Banche		
i) a utilizzo certo	25.200	-
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo	695.000	
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	27.132.721	32.650.577
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	27.852.921	32.650.577

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

A. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società nel primo semestre 2015 ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione (ex L. 130/99) di crediti in bonis nascenti da contratti di leasing, in un'ottica di maggior correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Per l'operazione di cartolarizzazione denominata "CLARIS LEASE 2015" la società ha assunto ai sensi e per gli effetti della L. 130/99 il ruolo di "servicer" del portafoglio ceduto, continuando ad incassare ed amministrare i crediti ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati durante il periodo di riferimento.

In data 27 febbraio 2020, Claris Leasing S.p.A. (l'"Originator") ha inviato a Claris Lease 2015 S.r.l. (l'"Issuer") e a Securitisation Services S.p.A. (il "Representative of Noteholders") una commitment letter con la quale si è impegnata a, inter alia:

1. riacquistare (pro soluto ed in blocco) i crediti residui dell'Issuer;
2. fornire all'Issuer i fondi necessari a consentirgli di procedere al rimborso dei titoli emessi e al pagamento di tutte le altre somme dovute nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione.

Di conseguenza:

- in data 17 aprile 2020, l'Originator ha riacquisitato i crediti residui dell'Issuer ad un prezzo pari ad € 166.425.015,26;
- in data 23 aprile 2020, l'Issuer ha utilizzato i fondi derivanti dalla cessione dei crediti (unitamente agli altri fondi disponibili nei proprio conti correnti) per rimborsare i titoli emessi e per pagare tutte le altre somme dovute nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione.

Le commissioni attive per l'anno 2020 per il ruolo di "servicer" svolto dalla Società ammontano ad € 5.629,71.

2. Caratteristiche principali dell'Operazione di cartolarizzazione chiusa nel 2020

Nome Cartolarizzazione:	Claris Lease 2015
Tipologia di operazione:	Tradizionale
Originator:	Claris Leasing S.P.A.
Emittente:	Claris Lease 2015 S.R.L.
Servicer:	Claris Leasing S.P.A.
Arranger:	Finanziaria InternazionaleSecuritisation Group BNP Paribas S.A.-Succursale Italia-
Obiettivi dell'operazione:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, beni strumentali ed immobiliari
Qualità delle attività cartolarizzate:	crediti in bonis
Data di cessione del portafoglio	10.04.2015
Data del closing (emissione titoli)	23.04.2015
Valore nominale del portafoglio:	472.891.487,11
Prezzo di cessione del portafoglio:	473.000.000,00
Altre informazioni rilevanti:	Amatsing-senza clausola di reintegrodel portafoglio
Agenzie di Rating:	D.B.R.S.

ISIN	IT0005106551	IT0005106569	IT0005106577
Tipologia	Senior	Mezzanine	Junior
Classe	A	B	C
Rating: S.&P - DBRS	(AA-) (A)	(BBB+) (BBB)	N.R.
Borsa di quotazione	DUBLINO	DUBLINO	DUBLINO
Data emissione	23.04.2015	23.04.2015	23.04.2015
Scadenza legale	OTTOBRE 2043	OTTOBRE 2043	OTTOBRE 2043
Call option	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION	OPTIONAL REDEMPTION
Tasso	Euribor 3 m + 0,75 B.p.	Euribor 3 m + 1,00 B.p.	
Grado di subordinazione	-	Sub. A	Equity
Valore nominale emesso	342.000.000	45.000.000	86.000.000
Valore nominale a fine esercizio	152.070.685,62	45.000.000	86.000.000
Sottoscrittori dei titoli	VENETO BANCA SCPA	CLARIS LEASING SPA	CLARIS LEASING SPA
DETTORI DEI TITOLI AL 31.12.18	INVESTITORI ISTITUZIONALI	CLARIS LEASING SPA	CLARIS LEASING SPA

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

All'interno del Gruppo Bancario di appartenenza, la Società ha il compito di presidiare l'area di business del leasing offrendo alla clientela un servizio efficiente e contribuendo alla sua fidelizzazione.

Il profilo strategico di indirizzo e di definizione delle politiche di gestione del rischio creditizio competono al Consiglio di Amministrazione; le linee guida da seguire nella gestione del credito sono indicate nel "Regolamento del credito".

Con riferimento al "Terzo Pilastro", si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

1.a Impatti derivanti da Pandemia Covid-19

La pandemia da Covid-19 ha portato ad una *rilevante* revisione delle politiche di gestione del rischio e ad una modifica dei sistemi di misurazione e controllo degli stessi.

Per quanto riguarda gli impatti conseguenti alla pandemia da Covid-19 sulla valutazione del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto esposto nei successivi paragrafi 2b 'Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati alle strutture organizzative preposte' e 2c 'I metodi di misurazione delle perdite attese

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.a I principali fattori di rischio

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nel "Regolamento Aziendale" della Società ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Con tale documento si è voluto disciplinare in maniera organica tutte le attività che attengono i processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito.

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la "mission" aziendale ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite con il "Regolamento del Credito" ultimo aggiornato, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le delibere di assunzione del rischio, basate su un ben identificato iter istruttorio, sono declinate nella "Delega organica dei Poteri" e demandate alle strutture aziendali interne.

2.b Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati alle strutture organizzative preposte

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. In modo particolare sono oggetto d'indagine la solidità economico patrimoniale e l'affidabilità finanziaria del cliente da finanziare. Ne consegue che la documentazione su cui si fonda l'analisi è costituita dai bilanci d'esercizio, dalle schede di Centrale Rischi di Banca d'Italia, e dalle schede della Centrale Rischi della Associazione di categoria (Assilea).

In materia di "rating interno" si precisa che:

la società ha deciso di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA.

Il parametro di LGD viene invece calcolato internamente sulla base di una serie storica degli importi di recupero sia per le posizioni in sofferenza che di inadempienza probabile.

Vengono considerati non solo i contratti "chiusi" con perdita definita ma anche le posizioni ancora "aperte" con perdita stimata.

2.c I metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'entrata in vigore dall'anno 2018 dell'IFRS9 Financial Instruments, già pubblicato nel 2014 dall'International Accounting Standards Board (IASB), sono state intraprese misure volte a migliorare gli standard e le pratiche in materia accantonamento per perdite su crediti basate sulle "perdite attese su crediti" (expected credit losses, ECL).

Più specificamente lo standard IFRS 9 richiede alle banche e alle altre società finanziarie le ECL in tre fasi, in funzione del grado di deterioramento della qualità del credito. Durante la Fase 1 si registrano le "perdite attese su crediti su 12 mesi" mentre nelle Fasi 2 e 3 si registrano le "perdite attese su crediti su tutta la durata del credito.

Rispetto allo IAS 39, l'IFRS 9, al fine di uniformare la metodologia e facilitare il confronto dei valori, prevede un unico metodo per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti valido per tutti gli strumenti finanziari non rilevati al fair value con effetto a conto economico.

Gli strumenti finanziari sono stati classificati in tre livelli (cd. stage) in funzione del peggioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Per ogni stage è previsto un diverso livello di accantonamento.

Ad ogni data di valutazione, la Società perciò alloca i singoli rapporti classificati contabilmente a Costo Ammortizzato, per cassa e fuori bilancio, in uno dei seguenti stage:

- stage 1 per i rapporti che configurano esposizioni non deteriorate e che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo per i rapporti in stage 2;
- stage 2 per i rapporti che alla data di valutazione presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello riscontrato alla data di erogazione e in particolare incremento della classe di score comportamentale fornito dalla Base dati Centrale Rischi Assilea (BDCR Assilea¹) di 3 notches tra la data di origine/ ingresso e la data di valutazione;
 - b) presenza dell'attributo di "forborne performing";
- stage 3 per i rapporti che configurano esposizioni deteriorate in quanto non presentano nessuna delle caratteristiche descritte ai punti precedenti per i rapporti in stage 1 e in stage 2.

Modifiche dovute al COVID-19:

La pandemia da Covid-19 influito nel processo di valutazione del SICR (incremento significativo del rischio di credito) e nel processo di misurazione dell'"expected credit losses". Infatti, pur confermando la decisione di fare riferimento alla classificazione della clientela e alle relative PD associate fornite da Assilea Servizi, che sono elaborate sull'andamento storico (ultimi 5 anni) della B.D.C.R di ASSILEA, si è deciso di "peggiore" tali PD con l'utilizzo di coefficienti rettificativi desunti, come avvenuto in Capogruppo, dagli scenari forniti da "**Prometeia**", concernenti "investimenti", "PIL" e "tasso di disoccupazione" che permettono di identificare la possibile evoluzione, anche in condizioni diverse da quelle attese, delle principali variabili economiche e finanziarie e comprendere la loro relazione con i fattori di rischio che abbiano impatti sulla struttura del Bilancio, sull'adeguatezza patrimoniale e sulla liquidità. Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la società ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

In particolare si è utilizzato di ogni scenario la percentuale di rettifica pari al:

- 90% dello scenario base;
- 5% dello scenario adverse;
- 5% dello scenario best.

Per quanto concerne il coordinamento con le attività del gruppo, si fa presente che nel corso del 2020, il Gruppo Cassa Centrale ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di limitare potenziali «cliff effect» futuri garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate con l'obiettivo di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento, nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Società ha istituito un

¹ Score sviluppato a livello cliente sui dati dei contratti leasing gestiti dal SIC BDCR, con avvio delle rilevazioni dal 2012. Lo sviluppo è condotto su un campione di clienti regolari alla data di cui si osserva il comportamento nei 12 mesi successivi. È disponibile lo score puntuale su base 1.000 e la fascia di score relativa di appartenenza. Lo score è calcolato per tutti i clienti in BDCR al netto dei clienti con solo contratti non in decorrenza o dei clienti che si presentano esclusivamente come garanti sui contratti, ovvero con solo contratti estinti. Sono quindi inclusi i clienti che, al momento di osservazione si presentano con contratti in contenzioso, con insolvenza o in sinistro.

presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

2.d Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura della operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela ed in correlazione con la struttura economico patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono frequentemente richieste garanzie accessorie alla obbligazione principale, sia di natura reale (nella fattispecie il pegno) sia di natura personale (nella fattispecie la fideiussione); sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto.

In relazione agli strumenti utilizzati, si specifica che non sono attualmente in uso sistemi di rating interni per la valutazione del merito creditizio delle operazioni.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Modalità di classificazione:

Nell'ambito del credito ad andamento anomalo sono state definite all'interno del sistema le seguenti categorie:

- crediti in bonis: regolari e scaduti fino a 90 gg.;
- crediti deteriorati: sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati (sup.90 gg. e maggiori del 5% dell'esposizione per controparte);

All'interno del sistema sono altresì identificate le posizioni contrattuali "oggetto di concessioni".

Le caratteristiche del credito per l'iscrizione in una data categoria sono stabilite nel "Regolamento del Credito" e declinate nella policy "Crediti di Gestione del credito problematico", nel rispetto e definizioni di quanto stabilito da Banca d'Italia (Circ. 217).

Modalità di raccordo con la Capogruppo per la definizione, gestione e controllo delle partite anomale:

Le politiche e le modalità di raccordo per la gestione delle partite anomale sono state oggetto di attività di coordinamento con la Capogruppo.

Politiche di Write-off adottate:

La funzione "Monitoraggio e Recupero" aggiorna sistematicamente la stima della percentuale di recupero, segnalando all'Alta Direzione le rettifiche più significative; l'Alta Direzione viene relazionata mensilmente sulle posizioni creditore problematiche (bonis, deteriorati, contratti oggetto di concessione).

Il Consiglio di Amministrazione analizza l'evoluzione dei crediti problematici e le relative stime di previsione di perdita con cadenza trimestrale.

Si segnala che negli ultimi due esercizi l'ammontare complessivo dei write-off è stato di € **8.095.724** con una media pari ad € **4.047.862**.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Nell'ambito del processo di monitoraggio della clientela e di sostegno alla stessa, in osservanza a quanto disposto dalle autorità di vigilanza europea, è continuata la procedura di concessioni di riduzioni del tasso di interesse del finanziamento oppure un allungamento della durata del finanziamento.

Tali misure di forbearance hanno riguardato sia:

- *forborne performing exposures*, se riguardano clienti performing in difficoltà finanziaria,
- *non performing exposures with forbearance measures*, se riguardano clienti classificati in stato di deterioramento.

Tale strumento informativo addizionale è ritenuto utilizzabile quando il Cliente è ritenuto in grado di rimborsare l'obbligazione nell'importo originario, ovvero quella modificato integralmente, quanto a capitale e quanto ad interessi dalla data di scadenza dell'accordo riguardante la temporanea concessione. Si riporta di seguito l'andamento delle misure di forbearance nel corso degli ultimi 36 mesi:

	Forborne Not performing		Forborne Performing	
	numero	esposizione	numero	esposizione
31.12.2020	20	29.774.883	5	1.302.157
31.12.2019	26	15.631.306	1	405.803
31.12.2018	22	16.788.486	8	3.420.828

Modifiche dovute al COVID-19:

La pandemia da Covid-19 influito nel processo di valutazione del SICR (incremento significativo del rischio di credito) e nel processo di misurazione dell'“expected credit losses” con le stesse modalità indicate al paragrafo 2.c anche per le “attività finanziarie oggetto di rinegoziati commerciali e esposizioni oggetto di concessioni”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.626.143	14.154.768	2.387	1.610.960	529.069.434	547.463.692
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						-
3. Attività finanziaria designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31.12.2020	2.626.143	14.154.768	2.387	1.610.960	529.069.434	547.463.692
Totale 31.12.2019	8.685.879	17.913.214	4.294	2.600.206	487.441.363	516.644.956

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.507.946	39.724.648	16.783.298	238.925	542.616.402	11.936.008	530.680.394	547.463.692
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziaria designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2020	56.507.946	39.724.648	16.783.298	238.925	542.616.402	11.936.008	530.680.394	547.463.692
Totale 31.12.2019	70.115.222	43.511.834	26.603.388		499.087.649	9.046.081	490.041.568	516.644.956

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.658	21.270	128.505		164.292	858.655	12.495.195	87.734	4.200.369
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2020	1.658	21.270	128.505	-	164.292	858.655	12.495.195	87.734	4.200.369
Totale 31/12/2019		14.911			2.585.295		14.611.302	159.363	11.832.722

3. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
													di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie o impaired acquistate o originate	
Rettifiche complessive iniziali	2.689.774	2.689.774		2.689.774	6.356.307	6.356.307		6.356.307	43.511.834	43.511.834			123.243			52.681.158
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																0
Cancelazioni diverse dai write-off																0
Rettifiche/ipse di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.302.311	1.302.311		1.302.311	1.587.616	1.587.616		1.587.616	609.508	609.508			154.205			3.653.640
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																0
Cambiamenti della metodologia di stima																0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																0
Altre variazioni									-4.396.694							-4.396.694
Rettifiche complessive finali	3.992.085	3.992.085		3.992.085	7.943.923	7.943.923		7.943.923	39.724.648	39.724.648			277.448			51.938.104
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																0
Write-off rilevati direttamente a conto economico																0

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.431.996	23.044.779	870.752		278.887	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale (31/12/2020)	44.431.996	23.044.779	870.752		278.887	
Totale (31/12/2019)	42.924.025	14.241.173	1.614.068	5.969	534.842	

5.a Finanziamenti oggetto di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	12.946.356	9.130.861	814.381		204.091	
A.1 oggetto di concessione conformi	10.937.344	9.000.584	4.021		87.044	
A.2 oggetto di altre misure di concessione	2.009.012	130.277	810.360		117.047	
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività						
B.1 oggetto di concessione conformi						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale (31/12/2020)	12.946.356	9.130.861	814.381	0	204.091	

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	160.637		15.829	144.808	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	160.637		15.829	144.808	
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		398.504	2.044	396.460	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		14.275.663	60.499	14.215.164	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A	160.637	14.674.167	78.372	14.756.432	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale A+B	160.637	14.674.167	78.372	14.756.432	-

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Immobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	58.384	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	102.253	-
B.1 ingressi da esposizioni			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		102.253	
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	-	160.637	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	- -	- -	- -

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Immobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	58.384	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	117.047	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	117.047	
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	14.794	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	14.794	
D. Esposizione lorda finale	160.637	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Strumentale

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Mobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off		
C.5 incassi		
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Immobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			24.207	24.207	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzione	-	-	8.378	8.378	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-Off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			8.378	8.378		
D. Rettifiche complessive finali	-	-	15.829	15.829	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	21.478.546		18.852.403	2.626.143	238.925
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.297.045		5.473.338	823.707	
b) Inadempienze probabili	34.864.110		20.854.150	14.009.960	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.317.201		14.490.026	8.827.175	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.653		2.266	2.387	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		2.269.371	1.054.872	1.214.499	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		0		0	
e) Altre esposizioni non deteriorate		525.536.479	10.818.593	514.717.886	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.302.157	404.737	897.420	
Totale A	56.347.309	527.805.849	51.582.284	532.570.875	238.925
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		27.796.348			
Totale B		27.796.348			
Totale A+B	56.347.309	555.602.197	51.582.284	532.570.875	238.925

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	8.337.021	3.793.531	4.543.490	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	492.018	88.609	403.409	
b) Oggetto di altre misure di concessione	7.845.003	3.704.922	4.140.081	
c) Nuovi finanziamenti				
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
D) FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	2.248.000	1.054.771	1.193.229	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	2.248.000	1.054.771	1.193.229	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	157.164.868	5.935.045	151.229.823	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	155.862.710	5.530.308	150.332.402	
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.302.158	404.737	897.421	
c) Nuovi finanziamenti				
TOTALE (A+B+C+D+E)	167.749.889	10.783.347	156.966.542	

Nel difficile contesto dell'emergenza dovuta all'epidemia da Covid-19, le severe misure di contenimento adottate, se per un verso sono risultate efficaci nel rallentare la diffusione del contagio, per l'altro hanno causato uno shock di natura reale nell'economia del paese che ha investito contemporaneamente l'offerta e la domanda di beni e servizi. Chiusura di attività, interruzione dei canali di approvvigionamento di materie prime o di beni intermedi, caduta dei consumi, riduzione dei redditi, rinvio dei piani di investimento e calo delle esportazioni sono solo alcuni dei sintomi manifestati nel corso del 2020.

Per contrastare gli effetti negativi della crisi, le Banche Centrali sono intervenute ripetutamente con misure straordinarie di sostegno alla domanda e immettendo dosi massicce di liquidità nel sistema economico. Parallelamente, molti governi hanno approvato pacchetti di stimolo fiscale per sostenere i redditi delle famiglie e delle imprese e il credito all'economia, con significative ripercussioni sui conti pubblici.

Al fine di mitigare gli effetti dovuti alla chiusura delle attività economiche nel periodo di lockdown anche il Governo Italiano ha varato importanti provvedimenti legislativi (come in precedenza citati) e Claris Leasing ha tempestivamente posto in essere tutte le azioni atte a favorire la concessione dei benefici previsti da tali provvedimenti alla propria clientela oltre ad aderire a convenzioni o accordi specifici con le associazioni di categoria o attivare iniziative dirette.

Per quanto riguarda la concessione di moratorie a valere sugli interventi governativi di natura straordinaria a sostegno della fase di emergenza e di ripartenza economico-sociale delle famiglie, delle imprese e del tessuto produttivo, nel corso dell'anno 2020, sono state concesse moratorie su 835 contratti, per un importo totale di € 168 milioni (28% del totale dei crediti). L'76,7% di tali sospensioni è derivato dall'applicazione del D.L 'Cura Italia', mentre il restante 23,3% è stato conseguente all'applicazione della moratoria ABI oppure derivante da iniziative specifiche intraprese da Claris Leasing.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Immobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	30.336.913	32.105.074	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.952.062	13.075.975	-
B. Variazioni in aumento	-	855.350	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		825.154	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione			
B.5 altre variazioni in aumento		30.196	
C. Variazioni in diminuzione	10.439.857	3.116.215	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	4.482.055		
C.3 incassi	5.808.668	1.914.198	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione			
C.8 altre variazioni in diminuzione	149.134	1.202.017	
D. Esposizione lorda finale	19.897.056	29.844.209	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			-

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.575.431	5.714.856	3.825
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	63.773	844.002	
B. Variazioni in aumento	299.513	48.904	2.449
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	20.137	48.904	2.449
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	261.330		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione			
B.5 altre variazioni in aumento	18.046		
C. Variazioni in diminuzione	373.398	982.104	3.825
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	256.897	2.985	
C.3 incassi	55.738	107.081	3.825
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		261.330	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione			
C.8 altre variazioni in diminuzione	60.763	610.708	
D. Esposizione lorda finale	1.501.546	4.781.656	2.449
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	66.383	251.727	2.628
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.032		-
B. Variazioni in aumento	44.970	109.283	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	41.461	109.283	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.520		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazione			
B.5 altre variazioni in aumento	989		
C. Variazioni in diminuzione	31.408	122.765	424
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			424
C.2 write-off	31.408		
C.3 incassi		38.289	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.520	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazione			
C.8 altre variazioni in diminuzione		81.956	
D. Esposizione lorda finale	79.945	238.245	2.204
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Immobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.072.282	405.803
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.471.351	
B. Variazioni in aumento	14.076.685	841.427
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	368.144	841.427
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	13.708.541	
C. Variazioni in diminuzione	351.400	405.803
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off	64.630	
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		405.803
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	286.770	
D. Esposizione lorda finale	25.797.567	841.427
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

Strumentale

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.559.024	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	826.875	
B. Variazioni in aumento	415.164	460.731
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		460.731
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	415.164	
C. Variazioni in diminuzione	157.509	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write off	50.822	
C.5 incassi	3.246	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	103.441	
D. Esposizione lorda finale	3.816.679	460.731
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-

Mobiliare

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 write off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Immobiliare

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	21.681.118	3.897.714	14.935.272	3.241.977		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.061.758	241.272	5.872.380	713.502		
B. Variazioni in aumento	3.449.560	843.348	2.373.787	8.465.177		
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			173.216	120.370		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni				7.933.337		
B.6 altre variazioni in aumento	3.449.560	843.348	2.200.571	411.470		
C Variazioni in diminuzione	7.838.070	64.630	1.162.132	125.684		
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	3.163.087		486.232			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	4.482.055	64.630				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	192.928		675.900	125.684		
D. Rettifiche complessive finali	17.292.608	4.676.432	16.146.927	11.581.470	-	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	

Strumentale

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.545.348	849.133	5.135.044	2.510.331	1.886	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.901	39.997	644.178	596.020	0	
B. Variazioni in aumento	299.209		90.276	398.300	2.045	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	113.915		64.659	59.303		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	165.511					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni				338.997		
B.6 altre variazioni in aumento	19.783		25.617		2.045	
C Variazioni in diminuzione	346.084	52.228	685.196	75	1.886	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	28.164	1.406	69.734		1.886	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	256.897	50.822	2.985			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			165.511			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	61.023		446.966	75		
D. Rettifiche complessive finali	1.498.473	796.905	4.540.124	2.908.556	2.045	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		-		-	

Mobiliare

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	66.383		146.511		273	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.032					
B. Variazioni in aumento	26.349		59.216		0	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.626		2.196			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.565					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	23.158		57.020			
C Variazioni in diminuzione	31.408		38.628		52	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso			14.171			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	31.408					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.565			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			22.892		52	
D. Rettifiche complessive finali	61.324	-	167.099	-	221	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito principalmente da esposizioni vs. piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie produttrici e consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa.

Circa le esposizioni vs. Banche, si precisa che la controparte con cui si intrattengono rapporti si riferiscono a contratti di leasing a suo tempo stipulati con Veneto Banca a cui è subentrata Banca Intesa San Paolo.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa sul rischio di credito, la società ha continuato a utilizzare come fonte di assegnazione dei rating creditizi alla clientela con l'acquisizione della classificazione della clientela elaborata da ASSILEA SERVIZI, ottenuta da informazioni della Centrale Rischi di Assilea (BDCR).

Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione sulle esposizioni per classi di rating.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORI - sottosettori	Esposizioni		Totale Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio
	Deteriorate	Non Deteriorate		
Amministrazioni Pubbliche	-	13.825	13.825	-
- Amministrazioni locali, comunali	-	13.825	13.825	-
Società Finanziarie	144.809	14.748.007	14.892.816	720.200
- Banche	-	532.845	532.845	25.200
- Altri Ausiliari Finanziari, Società gestione Fondi	-	8.847.670	8.847.670	-
- Mediatori, Agenti e ist. Fin. Captive	110.667	348.324	458.991	-
- Società Partecipazione/Holding	34.142	5.019.168	5.053.310	695.000
Società non Finanziarie	16.298.756	498.592.475	514.891.231	27.071.812
- Imprese produttive private	13.729.788	427.928.687	441.658.475	26.771.812
- Holding operative private	186.511	2.222.076	2.408.587	
- Società non finanziarie Artigiane	62.799	6.935.383	6.998.182	97.000
- Società non finanziarie Altre	2.319.658	61.506.329	63.825.987	203.000
Famiglie	339.733	17.326.087	17.665.820	60.909
- Famiglie produttrici	339.733	12.544.231	12.883.964	60.909
- Famiglie consumatrici	-	4.781.856	4.781.856	-
Altro	-	-	-	-
Totale	16.783.298	530.680.394	547.463.692	27.852.921

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area Geografica	Esposizioni		Totale Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio
	Deteriorate	Non Deteriorate		
NORD EST	13.147.100	356.473.820	369.620.920	11.902.155
NORD OVEST	1.066.493	114.329.261	115.395.754	6.033.957
CENTRO	1.583.042	53.540.910	55.123.952	9.902.091
SUD	986.663	6.269.560	7.256.223	14.718
ISOLE	-	66.843	66.843	-
Totale	16.783.298	530.680.394	547.463.692	27.852.921

Con riferimento alla tab.9.1 e tab.9.2 le Esposizioni per cassa sono costituite dai finanziamenti erogati e corrispondono ai crediti leasing in essere e in attesa di locazione al netto delle rettifiche; le esposizioni fuori bilancio corrispondono agli impegni assunti ad erogare fondi in relazione a contratti di leasing stipulati e beni non ancora consegnati a tutto il 31.12.20.

9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza (Circ. 288 e Circ. 286 di Banca d'Italia) definisce "grande esposizione" l'affidamento accordato ad un "cliente", pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Ente erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");

ovvero

- indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2020 risultano in essere posizioni di rischio che, in base alla normativa di vigilanza vigente, costituiscono "grandi esposizioni".

Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia le grandi esposizioni con l'indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta ampiamente il limite del 25% del patrimonio di vigilanza.

GRANDI ESPOSIZIONI	N.CLI	VALORE NOMINALE	VALORI PONDERATI
AMMONTARE	11	124.188.226	30.266.458

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il regolamento di Gruppo stabilisce le regole per il governo della capogruppo e delle società del Gruppo e definisce i rispettivi ruoli, obiettivi e responsabilità.

Alla Direzione Finanza di Gruppo sono demandati i compiti di coordinamento e supervisione sulle controllate nella specifica materia.

La Società stipula correntemente i contratti di leasing a tasso indicizzato agganciato all'Euribor 3 mesi, fatta eccezione per una parte minima di contratti stipulati a tasso fisso.

I contratti di leasing in essere al 31.12.2020 sono rappresentati dal 89,37% da operazioni a tasso indicizzato e per l'10,63% da operazioni a tasso fisso.

Le fonti di finanziamento cui la Società fa ricorso sono regolate quasi esclusivamente a tasso fisso.

La principale fonte di rischio di tasso in cui incorre la società è rappresentata dal rischio di riprezzamento e dal suo impatto sul disallineamento temporale delle scadenze dell'attivo e del passivo.

In particolare, questo rischio insorge quando si presentano variazioni significative nella forma della curva dei tassi di interesse e quando non vi è una perfetta correlazione tra le scadenze temporali dei finanziamenti e quelle della raccolta. Nell'ultimo annodi rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte alle improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato (aumento degli spread, crollo dei mercati azionari, aumento della volatilità dei tassi di interesse) legati soprattutto all'evento pandemico da COVID-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Voci / durata residua	A VISTA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	107.115.939	294.219.498	7.395.322	13.739.286	82.425.264	29.628.230	9.101.018	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	107.115.939	294.219.498	7.395.322	13.739.286	82.425.264	29.628.230	9.101.018	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	93.232.303	379.768.353	5.634.043	1.409.366	3.008.844	6.116		
2.1 Debiti	93.232.303	379.768.353	5.634.043	1.409.366	3.008.844	6.116	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.2 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.4 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Le tecniche atte alla rilevazione del rischio e alla sua misurazione consistono principalmente nella compilazione di modelli di Gap Analysis e Sensitivity Analysis; sulla base del raffronto tra i flussi futuri inerenti l'attivo fruttifero e le passività onerose e degli eventuali mis-matching temporali di revisione del tasso, viene analizzata la sensitività del valore economico, a seguito di variazioni di 100 punti base su tutta la curva dei tassi.

Tali modelli forniscono, oltre a definire i nuovi strumenti derivati atti a limitare il livello di rischio tasso che ne consegue, una misurazione sintetica in un dato momento del rischio stesso e consentono il monitoraggio delle posizioni e la definizione di eventuali azioni correttive. Di tali risultati, è informata periodicamente la Capogruppo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio tasso di interesse

La capogruppo Cassa Centrale Banca spa ha affidato la società con due scoperti di c/c, uno di € 450.000.000 con scadenza 31.01.2021, rinnovato al 31.01.2022 ed uno di € 100.000.000 a revoca, entrambi con riferimento ad un parametro fisso.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società ha tutte le posizioni di credito e le esposizioni debitorie in euro. La Società non effettua operazioni speculative su cambi.

3.3 RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***1. Aspetti generali, Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

I principali processi connessi alla operatività aziendale sono disciplinati nei "Regolamenti" della Capogruppo e nel "Regolamento Aziendale". Tali strumenti, unitamente al sofisticato sistema software di gestione leasing, consentono un adeguato presidio contro i rischi operativi connessi alla possibilità che si verifichino errori, sia tecnici che umani, nelle varie fasi dell'operatività, dando luogo a conseguenze dannose sotto diversi aspetti (credito, tasso, immagine, legale, ecc.).

Le procedure informatiche adottate assicurano un adeguato controllo dei cosiddetti rischi tecnici, mentre per quanto concerne gli errori umani vengono gestiti con la normativa interna ed il sistema dei controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Per presidiare alcuni rischi specifici il pacchetto software di gestione leasing prevede le procedure informatiche relative: usura e trasparenza, antiriciclaggio, segnalazioni di vigilanza.

Per la responsabilità amministrativa la Società ha deliberato un "Modello Organizzativo 231" idoneo a prevenire i reati di cui al D.Lgs.231/2001. L'organismo di supervisione denominato "Organismo di Vigilanza 231" è stato identificato nel Collegio Sindacale della società.

L'evento pandemico Covid-19 ha determinato perdite operative che hanno riguardato l'acquisto di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione, PC e cellulari per l'attivazione del "lavoro agile", sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro (per complessivi € 82.726,53) e attivazione di apposita polizza assicurativa a favore dei dipendenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Società ritiene validi i sistemi di controllo istituiti, l'adeguatezza del sistema informatico in uso che garantisce una complessiva affidabilità della struttura organizzativa aziendale.

La Società non dispone peraltro di sistemi di gestione per le rilevazioni e misurazioni dei rischi operativi per poter adottare "modelli di misurazione avanzata" degli stessi, perché la gestione che ne conseguirebbe comporterebbe oneri che non sono compensati dai relativi benefici.

La società ha pertanto optato per la misurazione dei rischi operativi secondo il "metodo base" (Circ.288, Circ.286 e Circ. 263 di Banca d'Italia) ed il relativo requisito richiesto a copertura (15%) ammonta a €. **2.128.983**.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità emerge nel momento in cui la società non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni al momento della loro scadenza. Tale rischio può essere quindi definito come il rischio che la società non sia in grado di raccogliere i fondi necessari per far fronte alle fuoriuscite di cassa attuali e future e le eventuali richieste di garanzie, attese ed inattese, senza intaccare l'operatività corrente o la propria posizione finanziaria.

Il modello di "governance" adottato dal Cassa Centrale Banca risulta fondato su un processo di gestione accentrata del rischio di liquidità. La Capogruppo definisce le modalità di rilevazione e gestione di tale rischio, come pure le attività di funding.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

"Il Servizio Risk Management assicura il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la cui gestione mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ai tre mesi."

Tale servizio è svolto per conto della società dalla capogruppo, che fornisce la maggior parte delle fonti di finanziamento che ammontano a € 550.000.000, concessi sottoforma di scoperto di conto corrente, come indicato nelle altre informazioni sul rischio di interesse.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / Scaglioni temporali	A VISTA	Da oltre 1 a 7 giorni	Da oltre 7 gg fino a 15 gg	Da oltre 15 gg fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	13.476.894	1.978	15.969	6.658.407	16.036.404	25.003.979	51.879.643	154.837.138	109.045.560	187.141.557	
A.1 Titoli di debito											
A.2 Altri titoli di debito	13.340.510	1.978	15.969	6.658.407	16.036.404	25.003.979	51.879.643	154.837.138	109.045.560	187.141.557	
A.3 Finanziamenti	136.384										
A.4 Altre attività											
B. Passività per cassa	461.788.010	511.568	0	869.808	2.631.270	1.034.043	2.609.366	10.989.397	2.619.447	6.116	
B.1 Debiti vs.											
- BANCHE	458.069.067	-	-	797.256	797.256	400.000	1.200.000	8.000.000	2.600.000		
- ENTI FINANZIARI											
- CLUENIELA	3.718.943	511.568	-	869.808	1.834.014	634.043	1.409.366	2.989.397	19.447	6.116	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
C. OPERAZIONI FUORI BILANCIO	3.732.602			2.823.236	7.787.317	460.400	1.983.500	8.966.060			
C.1 Derivati fin. Con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati fin. senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	3.732.602	-	-	2.823.236	7.787.317	460.400	1.983.500	8.966.060	-	-	-
- posizioni corte	25.753.115	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi misurazione e quantificazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali. Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Società, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività di leasing;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo. Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci /Valori	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1 Capitale	40.000.000	40.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	20.732.615	20.496.487
- di utili		
a) legale	2.324.437	2.088.309
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	18.408.178	18.408.178
- Altre		
4. Azioni proprie		
5. Riserve da valutazione	-25.598	-10.383
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-25.598	-10.383
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile/Perdita d'esercizio	2.024.257	4.722.560
Totale	62.731.274	65.208.664

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La presente sezione, secondo le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" è stata redatta quanto previsto nella Sezione 4.2 "I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

4.2.1 Fondi propri

Nella tabella sottostante sono riportate in dettaglio la natura delle voci che concorrono alla determinazione del Capitale primario di classe 1.

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	31.12.2020	31.12.2019
Capitale primario di classe 1		
CAPITALE SOCIALE	40.000.000	40.000.000
RISERVA LEGALE	2.324.437	2.088.309
RISERVE DI UTILI	18.408.178	18.408.178
RISERVA DI VALUTAZIONE A DEDURRE	-25.598	-10.383
AZIONI PROPRIE		
PERDITA DI ESERCIZIO		
UTILE DI ESERCIZIO DESTINATO A RISERVE	n.a. *	n.a. *
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	60.707.017	60.486.104
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI		

* NUOVA NORMATIVA CIRC. 288

L'utile netto di esercizio da destinare a riserve viene incluso nel patrimonio solo dopo l'approvazione da parte della Assemblea degli Azionisti, ovvero se autorizzati da Banca d'Italia a fronte di presentazione richiesta da parte della società.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	TOTALE 31.12.20	TOTALE 31.12.19
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	60.707.017	60.486.104
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	60.707.017	60.486.104
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-14.261	-22.208
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	60.692.756	60.463.896
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		

N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)

60.692.756

60.463.896

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale**4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici.

Conseguentemente, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante, riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza connessi alle attività di rischio relativi agli esercizi 2020 e 2019 determinati secondo le disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" e della Circolare 217.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.20	31.12.19	31.12.20	31.12.19
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	567.543.753	543.043.537	374.807.516	375.191.532
A.1 Rischio di credito e di controparte	567.543.753	543.043.537	374.807.516	375.191.532
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			21.895.393	22.511.492
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			2.128.983	2.450.180
B.5 Totale requisiti prudenziali			24.024.376	24.961.672
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			400.406.259	416.027.866
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,158%	14,534%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,158%	14,534%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10,	Utile (Perdita) d'esercizio	2.024.756	4.722.560
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20,	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività a) variazione di fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30,	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) variazione del fair value b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40,	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali: a) variazione di fair value (strumento coperto) b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50,	Attività materiali		
60,	Attività immateriali		
70,	Piani a benefici definiti	-15.215	-10.704
80,	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90,	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100,	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110,	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
120,	Differenze di cambio: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
130,	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni di cui: risultato delle posizioni nette		
140,	Strumenti di copertura (elementi non designati): a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
150,	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
160,	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni		
170,	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di fair value b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni		
180,	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190,	Totale altre componenti reddituali	-15.215	-10.704
200,	Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.009.541	4.711.856

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Claris Leasing Spa, comprendono gli Amministratori e l'alta direzione della Claris Leasing Spa, i familiari stretti del "key management personnel" e le società controllate o collegate al "key management personnel" o loro stretti familiari.

6.1 Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica includono convenzionalmente i compensi erogati ad Amministratori e Sindaci.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31.12.2020	31.12.2019
Amministratori	65.500	62.541
<i>di cui :</i>		
- benefici a breve termine	65.500	62.541
- benefici successivi alla cessazione del mandato		
Sindaci	46.500	45.092
Dirigenti		
<i>di cui :</i>		
- benefici a breve termine		
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
- altri benefici a lungo termine		
- benefici dovuti per la cessazione del rapporto		
- pagamenti basati su azioni		
Totale	112.000	107.633

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti; per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica, i gettoni di presenza ed il rimborso spese.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Al 31.12.20 non vi sono operazioni di leasing con parti correlate (art. 136).

La società non ha rilasciato garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dalla società operazioni di natura atipica o inusuale, che per significatività o rilevanza, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale e sono regolate a condizioni di mercato: le operazioni attive con la capogruppo, con altre società del gruppo o con altre parti collegate risultano regolate con margini ed altre condizioni in linea con quelle praticate alla clientela ordinaria; sulle operazioni passive con la Capogruppo l'onere per la società risulta dall'applicazione di spreads omogenei a quelli ottenibili dalla società sul mercato finanziario.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.3 Dettagli compensi corrisposti alla società di revisione

Descrizione Attività'	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario
Revisione legale dei conti	KPMG S.p.a.	€ 37.379

7.4 L'impresa Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

Claris Leasing Spa è controllata al 100% da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.a., con sede legale in Trento ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Capogruppo. Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

Voci dell'attivo	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	151.003
Attività finanziarie	7.922.363
Partecipazioni	240.739
Attività materiali ed immateriali	23.842
Altre attività	257.790
Totale attivo	8.595.737

Voci del passivo	31/12/2019
Passività finanziarie	7.088.233
Altre passività	353.825
Treatmento di fine rapporto del personale	2.368
Fondi per rischi ed oneri	17.130
Patrimonio netto	1.134.181
Totale Passivo	8.595.737

Conto Economico sintetico

Voci di Conto Economico	31/12/2019
Margine di interesse	31.587
Commissioni nette	77.693
Dividendi	7.030
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	29.615
Margine di intermediazione	145.925
Rettifiche/riprese di valore nette	932
Risultato della gestione finanziaria	146.857
Oneri di gestione	-137.879
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.895
Altri proventi (oneri)	31.552
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.548
Risultato corrente lordo	44.973
Imposte sul reddito	14.076
Risultato netto	30.897

Vogliamo inoltre ricordare che ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., nelle pagine 394 e 399 della Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2019 pubblicata nel sito di Cassa Centrale Banca e disponibile al seguente link

https://www.cassacentrale.it/sites/default/files/documents_attachments/2019%20Bilancio%20consolidato.pdf

è possibile ricavare i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) della controllante Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

L'attività di locazione finanziaria svolta dalla Claris leasing è rivolta principalmente a soddisfare le esigenze della clientela della Capogruppo e delle altre banche del gruppo con la quale sono state stipulate convenzioni. Le fonti di finanziamento sono state messe a disposizione per la maggior parte dalla Capogruppo. La stessa fornisce una serie di servizi societari utili al coordinamento della società. Di seguito vengono elencati i rapporti di carattere patrimoniale ed economico con le società del Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.a., che sono regolati alle normali condizioni di mercato.

Saldi 31.12.2020	C.C.B	Banca Prealpi	ALLITUDE
Attività	-	-	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		132.170	
Totale Attivo		132.170	
Passività	-	-	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	457.223.160	-	84.214
Altre Passività	1.021.666		
Totale Passivo	458.244.626		84,214

Conto economico 2020	C.C.B	Banca Prealpi	ALLITUDE
Interessi attivi e proventi assimilati		409	
Interessi passivi e oneri assimilati	2.005.336	308	
Commissioni Passive	455.017	709	
Spese amministrative	-		
- Altre spese amministrative	180.880		135.897
Totale	2.641.233	1.426	135.897

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'azionista della Claris Leasing S.p.A.,

Presentiamo la relazione del Collegio Sindacale al bilancio relativo all'esercizio 2020, redatta sulla base del progetto di Bilancio e sulla Relazione della Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. del codice civile mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle verifiche periodiche.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il Collegio Sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Diamo atto che le principali scelte gestionali sono state oggetto di informazione tale da permettere ai consiglieri di amministrazione di verificare la rischiosità e gli effetti delle operazioni compiute.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che nel complesso i flussi informativi interni ed esterni, posti in essere dalla Società, hanno permesso al Collegio stesso la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Nell'ambito degli incontri con i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo e attraverso l'esame della documentazione dagli stessi prodotta, abbiamo valutato il complessivo funzionamento del sistema di controllo interno della società e la sua adeguatezza, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali nonché l'attività di implementazione, in parte ancora in essere, dei relativi piani di miglioramento raccomandati dalle funzioni stesse. A far data dal 1° gennaio 2020 le funzioni di Antiriciclaggio, Compliance e Internal Audit sono state affidate in outsourcing alla Capogruppo, con la quale è in corso un'importante integrazione di procedure e programmi informatici.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché sulla conformità delle stesse alle norme vigenti.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, la tutela del patrimonio e gli asset immateriali aziendali, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni della Società di Revisione e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce dai soci *ex art.* 2408 codice civile.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato nell'esercizio omissioni o fatti censurabili e non ha riscontrato omissioni o ritardi da parte degli amministratori ai sensi dell'art. 2406 codice civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Si evidenzia che in ottemperanza a quanto stabilito dalla legge, il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC omologati dalla Commissione Europea.

Il Bilancio di Esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto che espone le variazioni delle poste del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto

dagli Amministratori ai sensi della legge e comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti di dettaglio a esso allegati.

L'Organo Amministrativo nella Nota Integrativa, dove sono ben definiti i principi contabili adottati per l'esercizio 2020, ha illustrato i criteri di valutazione delle varie voci e ha fornito le informazioni richieste dalla normativa sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Nella Relazione sulla Gestione, che contiene quanto previsto dall'art. 2428 c.c., risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2020. In particolare abbiamo preso atto di quanto riportato in merito ai punti "Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio" e alla "Continuità aziendale", anche in relazione al perdurare della pandemia da COVID19 e le ripercussioni di questa in numerose attività economiche e commerciali.

L'attività di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile è affidata, alla società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 27/04/2021, ai sensi dell'art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, senza evidenziare rilievi, né richiami d'informativa.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Il Collegio Sindacale ha ottenuto conferma che le poste di bilancio sono esposte secondo la normativa ed i principi contabili applicabili e non ha informazioni atte a far supporre che l'impostazione generale del bilancio ed il processo di formazione dello stesso siano affette da non conformità alla legge.

In conclusione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio ordinario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ed alla proposta degli Amministratori in ordine al progetto di destinazione dell'utile di esercizio così come riportata nella relativa sezione della Relazione sulla Gestione.

Montebelluna li, 28 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Pasquale dott. Barbarisi

I Sindaci Effettivi

Martina dott.ssa Malalan

Mauro dott. Raccamari

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pancaldo, 70
 37138 VERONA VR
 Telefono +39 045 8115111
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
 Claris Leasing S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Claris Leasing S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Claris Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Claris Leasing S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.000,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 03709600109
 R.E.A. Milano N. 512567
 Partita IVA 03709600109
 VAT number IT03709600109
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Claris Leasing S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Claris Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Claris Leasing S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di



Clariss Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

- non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Clariss Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Clariss Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Clariss Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Claris Leasing S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Claris Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 27 aprile 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Rossignoli'.

Massimo Rossignoli
Socio